



Unione dei comuni delle Valli Joniche dei Peloritani

**ORIENTAMENTI PER LA COSTRUZIONE DEL PIANO DI AZIONE DEL CONTRATTO DI FIUME E DI COSTA
"VALLI JONICHE DEI PELORITANI"**

Piano di Azione

**Contratto di Fiume e di Costa
"Unione dei comuni delle Valli Joniche dei Peloritani"**

Appendice al Piano

**Potenzialità turistiche e sviluppo dell'area territoriale del contratto di costa e di fiume delle
valli joniche dei peloritani - dall'analisi swot agli interventi proposti**

Gruppo di Lavoro

Coordinatore Tavolo Arch. Sebastiano MUGLIA

Dott. Salvo DIMAURO

Dott.ssa Giorgia LOCATELLI

Arch. Alessandro NIOSI

Dott. Marco GIACOPONELLO

Dott. Rosario MILAZZO



Unione dei comuni delle Valli Joniche dei Peloritani

**ORIENTAMENTI PER LA COSTRUZIONE DEL PIANO DI AZIONE DEL CONTRATTO DI FIUME E DI COSTA
"VALLI JONICHE DEI PELORITANI"**

Indice:

Potenzialità turistiche e sviluppo dell'area territoriale del contratto di costa e di fiume delle valli joniche dei peloritani - dall'analisi swot agli interventi proposti

Quale proposta per l'area del contratto di fiume e di costa delle valli joniche dei peloritani? l'idea delle "valli joniche dei peloritani green community"

Evoluzione del concetto di turismo: dal turismo classico ai servizi a supporto dell'offerta turistica per avviare azioni di sostegno alla ricettività nel segno dell'ospitalità inclusiva e tailor-made

Quale insegnamento trarre quindi anche per le comunità locali dell'unione dei comuni e per la strategia, le priorità e le azioni del cdf per uno sviluppo turistico e quindi economico del comprensorio dell'unione delle valli joniche dei peloritani?

Ipotesi 1

Promuovere il bacino delle valli joniche dei peloritani come sistema connettivo per la fruibilità attraverso la definizione di un piano della mobilità dolce e potenziare l'offerta turistica

ipotesi 2

Valorizzare la multifunzionalità dell'agricoltura

ipotesi 3

Paesaggio, pianificazione territoriale, fruizione e sviluppo economico del territorio fluviale. verso la realizzazione dell'agenda 2030



Unione dei comuni delle Valli Joniche dei Peloritani

**ORIENTAMENTI PER LA COSTRUZIONE DEL PIANO DI AZIONE DEL CONTRATTO DI FIUME E DI COSTA
“VALLI JONICHE DEI PELORITANI**

**POTENZIALITÀ TURISTICHE E SVILUPPO DELL'AREA TERRITORIALE DEL
CONTRATTO DI COSTA E DI FIUME DELLE VALLI JONICHE DEI PELORITANI.
DALL'ANALISI SWOT AGLI INTERVENTI PROPOSTI**

Dall'analisi SWOT dell'area in cui si sono messi in evidenza i punti di forza, debolezza, minacce e le opportunità in un'ottica di sviluppo economico-sociale e turistico dell'area del Contratto di Fiume, è emerso con chiarezza che nonostante le **criticità/minacce** derivanti principalmente dal fatto che il territorio in oggetto è prioritariamente costituito da piccoli borghi e comunità locali per la maggior parte a bassa densità abitativa che portano con sé tutti i limiti delle aree interne quali ad esempio elevata presenza di anziani rispetto ai giovani (*221 anziani su 100 giovani*), *rischio spopolamento soprattutto nei comuni montani e marginali, abbandono delle tradizionali attività lavorative ed artigianali, abbandono delle attività agricole per mancanza di ricambio generazionale, perdita dell'identità dei luoghi, degrado delle risorse ambientali e naturalistiche, emarginazione sociale e incremento della disoccupazione giovanile e di genere, aumento del pericolo e rischio idrogeologico a causa dell'incuria e della non realizzazione delle sistemazioni e messa in sicurezza idraulica-agraria e forestale*), il comprensorio possiede elementi di **forza**, sia ad esempio dal punto di vista socio-economico (*dotazione di edifici scolastici più elevata della media regionale, presenze di biblioteche per abitanti superiore alla media regionale, tassi di occupazione e di disoccupazione migliori di quelli medi regionali, popolazione residente dell'Area mediamente più istruita di quella media regionale*) sia dal punto di vista ambientale (*coinvolgimento delle comunità locali e stakeholder del territorio nella tutela dell'area, riscoperta di ambienti naturali da parte della popolazione locale, integrazione cittadino-ambiente, percentuale di suolo consumato inferiore alla media regionale, bassa incidenza di Area a pericolosità da alluvione elevata, maggioranza dei comuni dell'Area con dotazione di impianti ad energie rinnovabili per 100 residenti maggiore della media regionale, ricchezza di territori ad elevata biodiversità (S. I. C. ITA 030010 – Fiume Fiumedinisi e Monte Scuderj; Z.S.C. ITA 030019 – Tratto Montano del bacino della Fiumara di Agrò, 4 Comuni in Area Rete Natura 2000, 1 Comune in Aree Protette EUAP2010)*).

A ciò si aggiunga anche che l'intera area gode, quale ulteriore elemento di forza dal punto di vista dello sviluppo turistico di una buona posizione strategica nei confronti delle principali mete turistiche d'Italia e del Meridione (*vicinanza a grandi località turistiche come TAORMINA, Giardini Naxos, Isole Eolie*), *potenzialità di sviluppo di un Turismo Culturale (compreso quello enogastronomico), Turismo Balneare*



Unione dei comuni delle Valli Joniche dei Peloritani

ORIENTAMENTI PER LA COSTRUZIONE DEL PIANO DI AZIONE DEL CONTRATTO DI FIUME E DI COSTA “VALLI JONICHE DEI PELORITANI

(Comuni con Bandiera Blu), Turismo destagionalizzato (grazie al clima e alla ricchezza del Patrimonio Culturale sempre presente), Turismo Accessibile con presenza di aree protette e/o di elevato pregio naturalistico, presenza di un sistema ben articolato di centri e nuclei storici in buono stato di conservazione e di un sistema ben articolato di edifici storico-architettonici di pregio (Chiesa basiliana dei Santi Pietro e Paolo d’Agrò, il Convento dei Frati Cappuccini di Savoca, etc.), presenza di fortificazioni, rocche, castelli di pregio (il Castello di Sant’Alessio Siculo, il Castello di Forza d’Agrò, etc.), possibilità di ulteriore sviluppo del turismo ambientale (slow e green) e dei servizi connessi, etc.) che rendono il comprensorio un luogo di diffusa attrattività turistica.

A ciò, devono necessariamente affiancarsi anche quegli elementi che fungono, ad oggi, da freno allo sviluppo generale del comprensorio intero in un’ottica di *weakness of the area* ovvero di **debolezza** del territorio in oggetto (*percentuali di imprese con un solo addetto maggiore della media regionale, tasso di imprenditorialità dell’Area molto più basso della media regionale, ridotta capacità finanziaria delle aziende e scarsa propensione all’innovazione, frammentazione e dispersione delle unità produttive e ridotta dimensione aziendale, ritardi nell’utilizzo delle strumentazioni tecnologiche innovative (servizi on line, ecc), mancanza d’integrazione delle attività promozionali, commerciali, turistiche, insufficiente grado di integrazione di filiera in tutti i comparti produttivi, modesta formazione professionale e assenza di figure nuove in grado d’incentivare lo sviluppo socio-economico, mancanza di servizi complementari al turismo e di attività di marketing territoriale e strategico, stagionalità e limitata durata delle presenze turistiche, mancato sincronismo tra trasporto pubblico regionale e trasporti interni, soprattutto verso le zone montane dei piccoli borghi, insufficiente valorizzazione del patrimonio ambientale, culturale e turistico, scarsa cultura della cooperazione nelle attività economiche legate all’agricoltura, tempi di percorrenza elevati per raggiungere il polo e alcuni attrattori turistici, elevata incidenza di pendolari fuori comune per motivi di studio e lavoro, bassa presenza di visitatori medi di musei, gallerie, siti archeologici e monumenti, manutenzione ordinaria dei fiumi scarsa e tratti ampi del fiume gestiti da nessuno e oggetto di degrado.*

Tale analisi Swot, fondamentale per lo sviluppo dell’area e delle sue potenzialità, ha permesso, quindi, di facilitare gli output di risultato del lavoro di analisi svolto e attraverso una serie di indicatori e possibili interventi da realizzare nell’area individuata può permettere di raggiungere un maggiore consenso sulle strategie e sulle azioni che si intendono realizzare proprio con il fine di creare valore e



Unione dei comuni delle Valli Joniche dei Peloritani

ORIENTAMENTI PER LA COSTRUZIONE DEL PIANO DI AZIONE DEL CONTRATTO DI FIUME E DI COSTA “VALLI JONICHE DEI PELORITANI

vantaggio competitivo e delineare in maniera puntuale quali strategie e azioni possibili da intraprendere per avviare strumenti di crescita economica, sociale e territoriale strategica.

Dunque, alla luce di quanto sopra esposto, quali **opportunità** di crescita strategica l'area del Contratto di Fiume può raggiungere?

Per fare qualche esempio, in linea generale, è di valore evidenziare quali interventi possono ascrivere in tale ottica indicando appunti azioni/interventi per la *valorizzazione delle sinergie tra le produzioni tipiche locali ed il turismo enogastronomico, la presenza di beni storico-architettonici importanti (Basiliche, Castelli, Dimore di pregio, Borghi antichi), la valorizzazione dei percorsi fluviali, della sentieristica, delle ippovie e ciclovie, presenza di manodopera artigianale qualificata, sviluppo della cultura della cooperazione attraverso i sistemi di filiera e delle reti di impresa, attivazione di interventi di informazione e di trasferimento di conoscenze tra anziani dei luoghi e giovani, maggiore conoscenza e migliore sistema di tracciabilità e riconoscibilità dei prodotti di qualità unita ad una maggiore integrazione e cooperazione tra tutti gli operatori economici, attivazione di interventi integrati di sviluppo turistico d'area (SLOT, Sistema Locale di Offerta Turistica - ovvero un insieme di attività e fattori di attrattiva che, situati in uno spazio definito (sito, località, area), sono in grado di proporre un'offerta turistica articolata), migliore conoscenza dei prodotti tipici e integrazione tra le attività agricole e quelle turistiche e artigianali, incremento dell'offerta di servizi turistici e di ricettività, attivazione di una rete dei musei tra i comuni dell'area, definizione di strategia di marketing turistico, valorizzazione delle fasce di pertinenza fluviale a favore della continuità ecologica e come occasione di sviluppo di pratiche turistiche slow ed ecosostenibili, valorizzazione e conservazione delle aree naturali e maggiore consapevolezza delle potenzialità dell'area da parte della popolazione e degli stakeholder locali, potenziamento di centri museali per la promozione territoriale, creazione di un sistema turistico integrato legato all'offerta culturale del territorio tramite creazione di percorsi turistici articolati che mettano in relazione arte, natura, cultura, mare, valle, fiume, biodiversità, mobilità slow e turismo green, valorizzazione turistica della rete delle strade statali-provinciali-comunali-rurali “di crinale” di particolare interesse panoramico finalizzato alla realizzazione di punti di sosta attrezzati in luoghi panoramici, valorizzazione turistica della rete delle strade statali-provinciali-comunali-rurali “di valle” finalizzata alla realizzazione di strutture polifunzionali per la sosta “all'aperto”, il marketing dei prodotti tipici locali ed info-point turistici, valorizzazione turistica della rete delle strade statali-*



Unione dei comuni delle Valli Joniche dei Peloritani

**ORIENTAMENTI PER LA COSTRUZIONE DEL PIANO DI AZIONE DEL CONTRATTO DI FIUME E DI COSTA
“VALLI JONICHE DEI PELORITANI**

provinciali-comunali-rurali per la realizzazione di itinerari e sentieri (ciclo-pedonali, trekking, equestre, etc.).

QUALE PROPOSTA PER L'AREA DEL CONTRATTO DI FIUME E DI COSTA DELLE VALLI JONICHE DEI PELORITANI.

Volendo, tuttavia, vedere nel dettaglio quali interventi si è pensato di indicare per lo sviluppo turistico dell'area del Contratto di Fiume, vale la pena soffermarsi sulle proposte che seguono.

LA MOBILITÀ NELL'AREA:

Come già esposto nella parte relativa all'analisi statistica dell'Area, in riferimento all'indagine ed ai dati in possesso risalenti al 2019, i residenti che ricadono nei comuni dell'Unione delle valli Joniche e dei Peloritani che giornalmente si sono spostati per recarsi presso il luogo di studio o di lavoro ammontavano a 12.203 unità, corrispondenti al 43,4% della popolazione complessiva dell'Area al 2019 e allo 0,6% dei pendolari totali nella regione.

Di questi 4.972 pari al 40,7 per cento dei movimenti complessivi della Coalizione, si muovono all'interno del comune di residenza contro la maggioranza 7.231 (59,3%) che invece si spostano all'esterno dello stesso.

Più in dettaglio, gli spostamenti rivolti all'esterno della municipalità di residenza sono pari al 64,6% nei comuni con popolazione inferiore a 5.000 residenti, che diminuisce al 49,5% per il solo comune di Santa Teresa di Riva compreso tra i 5 mila e 9.999 residenti. La rilevante differenza tra tali valori rende manifesta l'esigenza vissuta dai residenti dei piccoli comuni, di spostarsi all'esterno del proprio territorio per adempiere alle attività lavorative e di studio.

Alla luce di ciò,

sebbene questo non sia il luogo adatto in cui affrontare una tematica così importante come quella dei TPL per un territorio, appare prioritario per l'Area, in primo luogo un ripensamento dei TPL attraverso azioni di riorganizzazione di tali sistemi classici di trasporto su gomma che devono tenere però conto delle esigenze della popolazione locale, soprattutto delle categorie fragili che in queste vivono, ovvero anziani e studenti, ma anche lavoratori che si spostano giornalmente per raggiungere il luogo di lavoro



Unione dei comuni delle Valli Joniche dei Peloritani

**ORIENTAMENTI PER LA COSTRUZIONE DEL PIANO DI AZIONE DEL CONTRATTO DI FIUME E DI COSTA
“VALLI JONICHE DEI PELORITANI**

- anche attraverso ad esempio il possibile utilizzo di mezzi di trasporto elettrici o ibridi proprio per ridurre l’impatto inquinante sul territorio.

Al contrario, al fine di avviare sistemi turistici green oriented e sistemi di mobilità sostenibili nel territorio in un’ottica di fruizione green dello stesso e di avvicinamento ai valori del Green Deal europeo e della Transizione Verde, si dovrebbe avviare un sistema di PROMOZIONE, FRUIZIONE E MOBILITA’ LENTA E SOSTENIBILE che valorizzi in senso turistico il patrimonio paesaggistico, naturale, agricolo, eno-gastronomico, archeologico, storico-architettonico del territorio dell’Unione dei Comuni della valle Jonica e dei Peloritani e dunque dell’Area del Contratto di Fiume e di Costa.

Implementare un sistema della mobilità lenta, che usi gli assi viari delle 3 Valli per connettere tra loro i centri abitati dell’Area del Contratto di Fiume e questi alla Costa, questo l’obiettivo.

Nel linguaggio comune, il termine di “Mobilità lenta” si associa principalmente alle forme di mobilità pedonali e ciclabili, in contrapposizione e in alternativa alle forme tradizionali/ convenzionali di mobilità a motore.

Altra terminologia utilizzata (ad es. per ISPRA) è quella di “Mobilità dolce”.

Ugualmente connesso alla sostenibilità è il termine di Greenways (“Vie verdi”).

La European Greenways Association (EGWA) ne accredita la seguente definizione: *“Vie di comunicazione riservate esclusivamente ad un traffico non motorizzato, sviluppate in modo integrato, tale da favorire sia la qualità ambientale che la qualità della vita delle aree circostanti”.*

Avviato alla scala urbana, il concetto di Mobilità lenta incrocia territori più ampi quando si relaziona con il Paesaggio.

Si carica allora di:

- una dimensione percettivo-conoscitiva (conoscere il paesaggio);
- una dimensione strategica (favorire l’accesso al paesaggio e ai beni culturali ed ambientali in esso contenuti);
- una dimensione turistica (incentivare il “turismo lento”).

In gran parte, la riflessione internazionale sulla mobilità lenta (ML) parte da un’analisi dei trasporti urbani ed è connessa ad una razionalizzazione/riduzione del traffico.

Le diverse terminologie della mobilità lenta enfatizzano sempre il concetto di sostenibilità, sottolineandone la dimensione “ecologica”: *Soft mobility, Sustainable mobility, Zero-traffic mobility.*



Unione dei comuni delle Valli Joniche dei Peloritani

ORIENTAMENTI PER LA COSTRUZIONE DEL PIANO DI AZIONE DEL CONTRATTO DI FIUME E DI COSTA “VALLI JONICHE DEI PELORITANI

In tale ottica, appare necessario stabilire che il concetto di “rete” diventa fondamentale per lo sviluppo di tale tipologia di Mobilità. I percorsi di Mobilità lente, infatti, non devono essere intesi come segmenti frammentati e sconnessi di viabilità lenta ma come assi facenti parte di una Rete, ovvero sistemi di Interconnessione con:

- Diversi percorsi
- Diversi paesaggi
- Altre reti e sentieristica esistente o da implementare.

In tale visione generale, si pensa alla messa in atto di ipotesi di azioni che guardino alle seguenti tematiche di ordine generale:

TEMA: COMUNITÀ LOCALE E IDENTITÀ

Obiettivo generale

- Mettere il paesaggio in relazione con il contesto di vita delle comunità, con il proprio patrimonio culturale e naturale, considerandolo quale fondamento della loro identità.

Obiettivi specifici

- Assicurare il rispetto delle diversità storico-culturali presenti sul territorio regionale.
- Favorire la cooperazione transfrontaliera a livello locale e regionale.
- Definire e realizzare le politiche sul paesaggio anche attraverso il coinvolgimento delle comunità.

Risultati attesi in termini di ML

- Avviare un sistema di rete diffusa di mobilità lenta.

TEMA: IL PATRIMONIO DELL'AREA

Obiettivo generale:

- Proteggere, conservare e migliorare i patrimoni naturali, ambientali, storici e archeologici, gli insediamenti, e le aree rurali per uno sviluppo sostenibile di qualità dell'Area.

Obiettivi specifici

- Integrare il paesaggio nelle politiche di pianificazione del territorio, urbanistiche e di settore.



Unione dei comuni delle Valli Joniche dei Peloritani

**ORIENTAMENTI PER LA COSTRUZIONE DEL PIANO DI AZIONE DEL CONTRATTO DI FIUME E DI COSTA
“VALLI JONICHE DEI PELORITANI**

- Indirizzare verso idonee politiche di conservazione, comprendendo la valenza storica, culturale, estetica ed ecologica del patrimonio naturale e storico-culturale.
- Indirizzare verso la riqualificazione del patrimonio ambientale e storicoculturale, garantendone l'accessibilità, e proteggere e rigenerare il patrimonio edilizio esistente.
- Conservare la bellezza ed il valore ricreativo del paesaggio naturale e rurale.
- Gestire secondo principi di precauzione il patrimonio naturalistico e culturale.
- Proteggere il patrimonio architettonico, quale elemento essenziale dell'assetto del territorio.

Risultati attesi in termini di ML

- Azioni volte alla definizione di una rete per la fruizione del paesaggio;
- Valorizzazione dei percorsi storici e ambientali (corridoi paesaggistici);
- La rete della mobilità lenta favorisce l'accessibilità del patrimonio ambientale e storico culturale;
- La rete della mobilità lenta è funzionale ad un uso ricreativo del territorio;
- La mobilità lenta non deve impattare sul territorio;
- Recupero infrastrutture dismesse.

TEMA: LA DIVERSITÀ DEL TERRITORIO

Obiettivo generale

- Contrastare la perdita di biodiversità e di servizi ecosistemici.

Obiettivi specifici

- Integrare gli obiettivi in materia di conservazione biologica e di uso durevole delle risorse in tutti i settori attinenti.
- Superare la frammentazione degli habitat e salvaguardare o ripristinare la connettività ecologica;
- Migliorare la resilienza degli ecosistemi e di conseguenza assicurare la continuità nella fornitura di servizi ecosistemici.
- Preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi connessi all'agricoltura e alla silvicoltura, assicurando la continuità nella fornitura di servizi ecosistemici.
- Promuovere l'interconnessione alla rete nazionale, regionale e/o transfrontaliera di aree protette, biotopi e altri beni ambientali.



Unione dei comuni delle Valli Joniche dei Peloritani

**ORIENTAMENTI PER LA COSTRUZIONE DEL PIANO DI AZIONE DEL CONTRATTO DI FIUME E DI COSTA
“VALLI JONICHE DEI PELORITANI**

Risultati attesi in termini di ML

- Coerenza con le politiche relative al traffico e al trasporto;
- La infrastrutturazione per la mobilità lenta (poco traffico) è funzionale ad essere considerata asse di connettività ecosistemica, green ways, etc.;
- Il sistema rurale è spazio privilegiato per contenere elementi di mobilità lenta funzionali alla fruizione e alla connessione tra i territori/Comuni;
- L’interconnessione tra le reti nazionali, regionali e transfrontaliere delle aree protette presuppone un ragionamento collettivo sulla mobilità che deve però partire da politiche di government locali.

TEMA: CONSUMO ZERO DI SUOLO

Obiettivo generale

- Consumo zero di suolo.

Obiettivo specifico

- Promuovere il buon utilizzo dei beni comuni.
- Perseguire la strategia del “costruire sul costruito”.
- Indirizzare la pianificazione locale verso l’obiettivo di impedire la perdita definitiva di ulteriori porzioni di terreni agricoli.
- Perseguire il mantenimento degli spazi non antropizzati/aree naturali che possono svolgere funzione di “pozzo di assorbimento di sostanze tossiche e/o nocive ed altri servizi ecosistemici”.
- Promuovere il ripristino dei suoli compromessi.

Risultati attesi in termini di ML

- La ML intesa come strumento di conoscenza e di educazione;
- La rete della mobilità lenta agisce recuperando infrastrutture lineari per lo più dismesse;
- La rete infrastrutturale della mobilità lenta (strade interpoderali...) consente di ridurre la perdita di suolo agricolo.

In conclusione, quali Finalità per la Rete di Mobilità Lenta in un’ottica di sviluppo turistico?



Unione dei comuni delle Valli Joniche dei Peloritani

**ORIENTAMENTI PER LA COSTRUZIONE DEL PIANO DI AZIONE DEL CONTRATTO DI FIUME E DI COSTA
“VALLI JONICHE DEI PELORITANI**

- Favorire l’accesso e la fruizione alla Rete dei Beni Culturali (patrimonio storico-culturale-identitario) e alla Rete Ecologica (patrimonio naturalistico-ambientale) dell’Area del Contratto di Fiume e delle Valli Joniche dei Peloritani.
- Favorire l’interconnessione dei diversi paesaggi, tra di loro (es. tra paesaggio Montano e Valligiano e paesaggio della Costa) e con i contesti storico-culturali e ambientali di ciascuno (es. paesaggio agrario, paesaggio valligiano, paesaggio costiero, Borghi rurali, Borghi medievali, etc.).

ma anche:

- Favorire processi di sviluppo turistico sostenibile supportato da mobilità lenta (Slow Tourism);
- Rafforzare una connessione sovra-confinaria e comunale con reti contigue e/o vicine di ML paesaggistica: Nebrodi, Madonie oppure Regionali, ad es. Calabria);
- Favorire l’accesso diffuso ai paesaggi della Regione, garantendo il “diritto alla fruizione del paesaggio”.
- Favorire la mobilità locale.

Quali, quindi, le principali Modalità e tipologie di Mobilità Lenta?

➤ **Modalità Ciclabile**

- Piste ciclabili;
- Ciclopercorsi tematici.

➤ **Modalità Pedonale**

- Sistemi di sentieri (di grande valenza paesaggistica)
- Vie di pellegrinaggio, percorsi devozionali;
- Cammini; Vie di valenza storica, culturale o artistica;
- Percorsi tematici (prodotti tipici, rete Museale delle Arti e delle Tradizioni, Pozzi antichi, Mulini, Palmenti, ecc.)

➤ **Altre Forme di Mobilità Lenta**

- Ippovie;



Unione dei comuni delle Valli Joniche dei Peloritani

**ORIENTAMENTI PER LA COSTRUZIONE DEL PIANO DI AZIONE DEL CONTRATTO DI FIUME E DI COSTA
"VALLI JONICHE DEI PELORITANI"**

- Vie d'acqua;
- Strade panoramiche a percorrenza lenta.
- **Intermodalità**
- Percorsi ciclo-pedonali, Greenways ecc.;
- Percorsi di ML supportati da collegamenti prossimi (bus, treno ecc.).

Quali modalità?

- **Avvio ricognizione dello Stato di fatto**
- Raccolta documentazione/cartografia presso Uffici Comunali, Forestale, Demanio, etc.
- **Informatizzazione dati su software GIS**
- Ricognizione di percorsi in sede singola Comunale sia di itinerari che utilizzano l'infrastruttura viaria esistente.

Alla luce di tale spinta verso sistemi di Mobilità dolce e lenta, i territori/Comuni dell'Area interessata devono offrire una fruibilità sicura, diretta, continua e pratica a beneficio di tutte le fasce della popolazione e di un'ampia utenza desiderosa di movimento e relax nella natura.

Chi vuole raggiungere a piedi o in bicicletta un'area verde partendo da casa o dal luogo di lavoro non ama deviazioni o passaggi pericolosi. Per godersi appieno il cammino lungo parchi, viali e sentieri fluviali è necessario poter superare in sicurezza strade, trazzere, sentieri e/o binari e transitare su eventuali passerelle e dighe fluviali. La rete di mobilità lenta è costituita dall'insieme dei tracciati chiusi al traffico motorizzato. Una segnaletica specifica è importante affinché i percorsi siano continui e accessibili a tutta l'utenza e che la rete sia sufficientemente densa da offrire itinerari alternativi: un'idea di fruibilità eterogenea concretizzabile ricucendo le discontinuità esistenti.

Questa rete è subordinata a quella dei sentieri escursionistici e agli itinerari nazionali, regionali e locali qualora esistenti, che collegano le zone urbane e gli spazi ricreativi di prossimità, di cui fanno parte, sia fra loro sia con l'intera rete ciclopedonale esistente.

La qualità di questi percorsi è la chiave di volta delle iniziative di promozione della mobilità lenta, soprattutto a livello ricreativo locale.



Unione dei comuni delle Valli Joniche dei Peloritani

**ORIENTAMENTI PER LA COSTRUZIONE DEL PIANO DI AZIONE DEL CONTRATTO DI FIUME E DI COSTA
"VALLI JONICHE DEI PELORITANI"**

Il miglioramento della qualità di vita dei territori, della popolazione e dei fruitori attraverso spazi ricreativi di prossimità accessibili alle varie forme di mobilità lenta è spesso un tema trasversale nelle politiche di sviluppo locale e di turismo ecosostenibile.

Essenziale è integrare in tempo utile questi aspetti nei piani e nei progetti territoriali locali, oltre che regionali e nazionali.

Ecco alcuni esempi:

- Piani di urbanizzazione comunali, piani di quartiere;
- Piani dei trasporti pubblici locali;
- Piani per reti escursionistiche, pedonali e ciclistiche;
- Piani di sviluppo paesaggistico, progetti di tutela dell'ambiente e norme sulla protezione;
- Piani di protezione delle acque e pianificazioni forestali;
- Pianificazioni agricole, miglioramenti strutturali, bonifiche fondiari e riqualificazioni paesaggistiche e progetti edili generali.

Gli obiettivi da perseguire sono i seguenti:

- Promuovere la realizzazione di collegamenti ciclopedonali adeguati fra aree urbane e spazi di svago locali;
- Assicurare per tempo la permeabilità della mobilità lenta in periferie urbane e zone in espansione (anche future);
- Colmare le discontinuità della rete di mobilità lenta nelle realtà ricreative di prossimità;
- Promuovere la qualità dei sentieri escursionistici segnalati e degli itinerari.

Pensare ad un Ufficio Unico della Mobilità e dei Trasporti non solo Locali (pedonale, escursionistico e ciclistico, mountain bike incluse) quale soggetto da istituire per inserire la tematica della ML nelle attività di pianificazione territoriale.

Una strategia per la mobilità lenta coordinata e lungimirante ne migliora le probabilità di attuazione e contribuisce a colmare o evitare discontinuità nella rete, offrendo sia ai turisti che alla popolazione locale spazi ricreativi locali piacevoli e facilmente raggiungibili.



Unione dei comuni delle Valli Joniche dei Peloritani

**ORIENTAMENTI PER LA COSTRUZIONE DEL PIANO DI AZIONE DEL CONTRATTO DI FIUME E DI COSTA
“VALLI JONICHE DEI PELORITANI**

Chi si sposta a piedi, in bicicletta o con mezzi simili predilige, anche in un contesto di prossimità, percorsi privi di traffico motorizzato e, se possibile, immersi nel verde o in un ambiente comunque naturale.

Si tratta di un elemento di importanza fondamentale.

Una fitta rete di percorsi all'interno e all'esterno di un'area urbana permette di raggiungere gli spazi ricreativi velocemente e senza deviazioni (al massimo in 15 minuti, come prevede l'UE). Particolarmente significativa è la possibilità di passare liberamente attraverso quartieri e superare in sicurezza «ostacoli» come strade trafficate, binari, corsi e specchi d'acqua o zone industriali e commerciali.

A valorizzare il contesto rilassante è inoltre la presenza nel territorio in esame di elementi paesaggistici di pregio lungo il tragitto.

Puntare ad una ML significherebbe rilanciare l'intero territorio in un'ottica di transizione verde e di slow tourism attraverso la realizzazione di percorsi di mobilità lenta i cui requisiti tecnici sono in genere piuttosto modesti.

➤ **Strade sterrate e sentieri naturali sino a un metro di larghezza**

Passeggiate, escursioni, camminate, mountain bike.

➤ **Sentieri di ghiaia o stabilizzati a partire da un metro di larghezza**

Passeggiate, escursioni, camminate, biciclette (tempo libero) e mountain bike, sedie a rotelle e passeggini (superficie di buona qualità).

➤ **Percorsi asfaltati con materiali ecosostenibili ed ecocompatibili a impatto zero**

Passeggiate con o senza ausili per la deambulazione, escursioni (in via eccezionale), camminate (tutto l'anno), biciclette (in particolare per spostamenti quotidiani), mountain bike (in via eccezionale), sedie a rotelle, passeggini, pattini e monopattini (mezzi simili a veicoli).

➤ **Segnaletica**

La segnaletica ciclopedonale per raggiungere o percorrere le zone ricreative locali è obbligatoria ed appropriata proprio per creare un sistema di informazione e di comunicazione diffusa anche attraverso il ricorso a tecnologie di comunicazione integrata (Mobile App, Qr code, Sistema Gis, etc.).



Unione dei comuni delle Valli Joniche dei Peloritani

**ORIENTAMENTI PER LA COSTRUZIONE DEL PIANO DI AZIONE DEL CONTRATTO DI FIUME E DI COSTA
“VALLI JONICHE DEI PELORITANI**

VERSO LA TRANSIZIONE VERDE DELLE PICCOLE COMUNITÀ MONTANE E DEI BORGHİ: IL SISTEMA DELLA GREEN COMMUNITY.

Al sistema della Mobilità lenta, si lega indissolubilmente il concetto di Comunità ecologica verde sostenibile, ovvero il fenomeno delle **Green Community, zone verdi e rurali collocate in aree interne, collinari o montane, nate per supportare lo sviluppo sostenibile dei relativi territori in un’ottica di crescita ecosostenibile delle aree interessate ad una declinazione e ad una visione green delle priorità strategiche di sviluppo locale verso forme di cooperazione necessarie (capacity building) e nella progettazione ed elaborazione di strumenti di pianificazione in linea con le finalità strategiche individuate per la crescita dell’Area e delle Comunità locali.**

Nate sulla spinta dei principi green derivanti dall’Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile delle Nazioni Unite e dalla declinazione dei suoi 17 Goals per una crescita globale in chiave ecosostenibile, dall’Accordo di Parigi sui cambiamenti climatici, quale primo accordo globale sul clima e sull’empowerment della risposta globale alle minacce del cambiamento climatico attraverso un contenimento all’aumento della temperatura globale e del “Green Deal europeo” che declina l’impegno della Commissione Europea ad affrontare l’urgente questione climatica e in generale i problemi riguardanti l’ambiente e la sua salvaguardia, le Green Community, in accordo con la *mission* della SNAI (Strategia Nazionale Aree Interne) che prevede di supportare principalmente “territori fragili, distanti dai centri principali di offerta dei servizi essenziali” possono diventare strumenti di sviluppo integrato per la crescita delle comunità locali intervenendo in questi luoghi e investendo quindi sulla promozione e sulla tutela della ricchezza del territorio e delle comunità locali, valorizzandone le risorse naturali e culturali, creando nuovi circuiti occupazionali e nuove opportunità di crescita e sviluppo.

Proviamo a dare una definizione di Green Community.

A livello legislativo, si inizia a parlare di **Green Communities** con la **legge 221/2015** che promuove la predisposizione della rispettiva strategia nazionale. Non si specifica sul piano normativo una definizione precisa di questo modello ma si individuano i territori di applicazione, ovvero **aree rurali e montane in cui c’è il desiderio di sfruttare le risorse presenti in un’ottica di sostenibilità ambientale senza tralasciare le implicazioni economiche e sociali.**



Unione dei comuni delle Valli Joniche dei Peloritani

ORIENTAMENTI PER LA COSTRUZIONE DEL PIANO DI AZIONE DEL CONTRATTO DI FIUME E DI COSTA “VALLI JONICHE DEI PELORITANI

Il Legislatore non fa riferimento ad una definizione, bensì individui che i territori destinatari di tale Strategia debbano essere i territori rurali e di montagna che intendano sia «sfruttare in modo equilibrato le risorse principali di cui dispongono, tra cui in primo luogo acqua, boschi e paesaggio», che «aprire un nuovo rapporto sussidiario e di scambio con le comunità urbane e metropolitane» (*verso un modello di green Community: Esperienze, strategie e studi di caso. Tratto da: Progetto Italie*).

Pertanto, si potrebbe dire che le Green Communities sono “*piani di sviluppo sostenibile messi in atto a livello locale da piccole comunità con una serie di obiettivi*” (cit. *definizione Fondazione Openpolis*), quali ad esempio una gestione delle risorse del luogo per la produzione energetica, lo sviluppo del turismo sostenibile, l’integrazione dei servizi di mobilità con impatto minore sulla qualità della vita e dell’aria dei territori, l’industria a “rifiuti zero” o la costruzione consapevole di strutture edilizie biocompatibili. Pur tuttavia, dunque, stando ad una definizione molto riconosciuta quale quella offerta dal Programma delle Nazioni Unite per l’Ambiente nel 2012, l’economia verde è **“un’economia che genera un incremento del benessere umano e una riduzione delle diseguaglianze sul lungo periodo e che al tempo stesso evita di esporre le generazioni future a significativi rischi ambientali e alla scarsità ecologica”** (*Verso un modello di green Community: Esperienze, strategie e studi di caso. Tratto da: Progetto Italie*).

In parole semplici, “l’economia verde è un’economia che promuove opportunità economiche non in contrasto con la sostenibilità ambientale e il benessere sociale, nonché obiettivi ambientali in grado di offrire nuove opportunità socio-economiche”. (*European Network for Rural Development, 2017. Verso un modello di green Community: Esperienze, strategie e studi di caso. Tratto da: Progetto Italie*).

Da questo breve excursus generale, emerge che al fine di avviare pratiche di sviluppo locale sostenibile in termini di policy e di government, appare oggi sempre più necessario ed indispensabile un nuovo protagonismo dei territori, dove le comunità sono chiamate a pianificare il loro futuro, a guardare all’Europa per grandi progetti e finanziamenti ed avere un nuovo ruolo basato sul riequilibrio e l’equità territoriale.

Gli enti territoriali, i Comuni, grandi o piccoli che siano, non possono, infatti, lavorare da soli, pensare di bastare a sé stessi, restare nei propri confini: devono essere aperti e puntare a **costruire comunità diffuse** per camminare insieme e costruire strategie per la gestione integrata e certificata del patrimonio dei luoghi.

QUALE PROPOSTA PER L’AREA DEL CONTRATTO DI FIUME E DI COSTA DELLE VALLI JONICHE DEI PELORITANI? L’IDEA DELLE “Valli Joniche dei Peloritani Green Community”.



Unione dei comuni delle Valli Joniche dei Peloritani

**ORIENTAMENTI PER LA COSTRUZIONE DEL PIANO DI AZIONE DEL CONTRATTO DI FIUME E DI COSTA
“VALLI JONICHE DEI PELORITANI**

Riprendendo il concetto della Strategia Nazionale delle Green Community che mira a mettere in valore i territori rurali e di montagna che intendono sfruttare in modo equilibrato le risorse principali di cui dispongono, tra cui in primo luogo acqua, boschi, colline, fiumi e paesaggio, in modo da poter impostare un piano di sviluppo sostenibile non solo dal punto di vista energetico, ma anche ambientale ed economico e, sulla base di tale scenario ed in riferimento all'art. 72 comma 2 della L. 221/2015, la proposta di una **“Valli Joniche dei Peloritani Green Community”** potrebbe perseguire principalmente le seguenti finalità:

- **Gestione integrata e certificata delle risorse idriche:** favorire uno scambio sussidiario tra i territori montani nella quale la risorsa idrica viene prelevata e i contesti urbani e metropolitani nei quali si concentra la sua utilizzazione;
- **Sviluppo di un turismo sostenibile, capace di valorizzare le produzioni locali:** la strategia della green community si misura con il tema assai rilevante di gestire gli impatti del riscaldamento globale sulla forma più impattante di utilizzazione turistica dei territori, proponendo alternative sul fronte della fruizione ambientale e delle nuove modalità dell'outdoor recreation per gestire tanto la riconversione di infrastrutture abbandonate per colpa del cambiamento climatico quanto il sostegno allo sviluppo di nuove economie del turismo sostenibile in territori rimasti ai margini o caratterizzati da modalità di fruizione di più modesta intensità d'uso, come quelli delle seconde case anche proponendo modelli innovativi di gestione del patrimonio costruito in funzione della ospitalità. È evidente la possibile relazione con la politica dei Cammini e con il Piano Nazionale dei Borghi (M1C3, investimento 2.01 del PNRR) del Ministero della Cultura e con quella per le ciclovie (M2C1 investimento 4.01 del PNRR) del Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità sostenibili.;
- **Sviluppo di un modello di azienda agricola sostenibile:** incentivare la conservazione, valorizzazione e gestione del patrimonio forestale, l'incremento di valore della componente forestale del capitale naturale nazionale e lo sviluppo socioeconomico delle aree interne e montane dove è localizzata la maggior parte dei boschi, valorizzando il settore e le sue filiere;
- Produzione di energia da fonti rinnovabili locali, quali il Mini-eolico, micro-impianti idroelettrici, biomasse, etc.: il tema della transizione energetica, componente essenziale della transizione ecologica e del conseguimento degli obiettivi del Green Deal Europeo è sicuramente tra i



Unione dei comuni delle Valli Joniche dei Peloritani

**ORIENTAMENTI PER LA COSTRUZIONE DEL PIANO DI AZIONE DEL CONTRATTO DI FIUME E DI COSTA
“VALLI JONICHE DEI PELORITANI**

contenuti irrinunciabili delle azioni che la Strategia Nazionale delle Green Community dovrà mettere in campo, potendo fare riferimento a un vasto campo di opportunità nel PNRR di cui la misura sulle Comunità Energetiche (M2C2, investimento 1.02) si propone di sostenere le strutture collettive di autoproduzione focalizzandosi proprio a sostenere l'economia dei piccoli Comuni. La revisione in corso delle indicazioni operative al riguardo che non potrà non tener conto della accentuata gravità della crisi energetica accelerata dal conflitto ucraino potrebbe condurre ad una più estesa applicazione di questo strumento. La strategia delle green community dovrà operare rafforzando un processo di responsabilizzazione delle comunità locali verso modelli energetici di maggiore sostenibilità non solo in termini di riduzione delle emissioni di CO2 ma anche riguardo alle esigenze della conservazione della bio-diversità con cui le utilizzazioni di fonti rinnovabili (acqua e biomasse in particolare debbono convivere. Rilevante per questo il tema del rapporto con i grandi player – intermediari della relazione metro-montana – con cui si gioca in particolare la partita del rinnovo dei canoni concessori delle derivazioni;

- **Efficienza energetica e integrazione intelligente degli impianti e delle reti:** La linea di azione della strategia delle green community rivolta alla efficienza energetica e integrazione intelligente degli impianti e delle reti si intreccia evidentemente con quella rivolta alla produzione da fonti rinnovabili e alla costituzione di comunità energetiche proponendo e strutturando le Green Community ad essere interlocutori dei grandi player elettrici sulle smart grid attrezzati a negoziare sul territorio le condizioni in cui potrà essere estesa l'iniziativa per cui è oggi prevista una specifica dotazione nel PNRR alla misura (M2C2, investimento 2.01) concentrata ad oggi sulle aree metropolitane;
- **Costruzione e gestione sostenibile del patrimonio edilizio e delle infrastrutture di una montagna moderna:** Il significato più profondo di questa linea di attenzione delle green community rivolta alla costruzione e gestione sostenibile del patrimonio edilizio e delle infrastrutture di una montagna moderna, evidentemente trasversale ad un campo di iniziative che il PNRR sostiene direttamente con una intensità di risorse finanziarie di grandissima portata, deve essere inteso nella importanza delle azioni di accompagnamento – anche formative – necessarie perché la qualità della domanda sollecitata e la capacità delle imprese locali di proporre una offerta allineata ai migliori livelli di qualità inneschi circuiti virtuosi, tanto



Unione dei comuni delle Valli Joniche dei Peloritani

**ORIENTAMENTI PER LA COSTRUZIONE DEL PIANO DI AZIONE DEL CONTRATTO DI FIUME E DI COSTA
“VALLI JONICHE DEI PELORITANI**

sul fronte della sostenibilità ambientale delle soluzioni, che su quello della sostenibilità economica dello shock sul lato della domanda determinato dai provvedimenti straordinari di incentivazione. Ne può essere un esempio emblematico quello dell'impiego più esteso di risorse forestali locali nelle pratiche costruttive dei sistemi locali;

- **Integrazione dei servizi di mobilità tradizionale e di Mobilità lenta:** Il tema della efficienza e della efficacia della mobilità nelle aree di rarefazione insediativa (e in particolare di una mobilità più sostenibile non totalmente dipendente dal riferimento esclusivo al trasporto automobilistico privato) è da lungo tempo – e sin qui almeno con modesta efficacia delle risposte - sul tavolo dei decisori e delle politiche territoriali. Scontiamo tuttavia la presenza di modelli organizzativi imbalsamati e gestiti da sistemi di regolazione anacronistici: per la separazione dei flussi del TPL e trasporto scolastico, in quello tra mobilità delle persone e trasporto delle merci, e si potrebbe continuare. Le sperimentazioni ipotizzate in ambito SNAI si sono spesso scontrate con questa rigidità del sistema di regolazione e il tema non può certo darsi per risolto nell'ambito delle Green Community. La transizione digitale può però forse rappresentare ora un contesto tecnologico radicalmente rivoluzionato per le possibilità che consente di pensare con realismo a relazioni tra domanda e offerta.

In tal senso, le **“Valli Joniche dei Peloritani Green Community”** ben si presta alla concettualizzazione di Green Community, posto che, come evidenzia lo studio condotto nel Progetto Italiae, nelle intenzioni del legislatore è escluso che si possa semplicisticamente far riferimento alle cittadinanze di singoli comuni o a piccole community assimilabili alle “vecchie” comunità montane o unioni di comuni, quanto piuttosto l'obiettivo è di definire “comunità a geometria variabile” che condividano valori ambientali e pratici, e siano dotate di minime condizioni di operatività effettiva nel presidio delle politiche di sviluppo territoriale (*Verso un modello di green Community: Esperienze, strategie e studi di caso. Tratto da: Progetto Italie*).

In tale vision, l'area definita dal Contratto di Costa e di Fiume delle Valli Joniche dei Peloritani potrebbe costituire quindi l'orizzonte territoriale della **“Valli Joniche dei Peloritani Green Community” in cui l'infrastruttura “fiume” e le infrastrutture della “mobilità dolce” diventano elementi chiave nello**



Unione dei comuni delle Valli Joniche dei Peloritani

**ORIENTAMENTI PER LA COSTRUZIONE DEL PIANO DI AZIONE DEL CONTRATTO DI FIUME E DI COSTA
“VALLI JONICHE DEI PELORITANI**

strutturare strategie integrate di sviluppo basate su beni culturali, agricoltura, fonti energetiche rinnovabili, ambiente e turismo.

In tale ipotetica costruzione e visione, tutte le componenti naturali e antropiche delle Valli Joniche dei Peloritani potrebbero concorrere a costruire uno scenario di riferimento condiviso sul quale basare le proprie azioni, all'interno di un accordo che sostiene e garantisce l'efficacia delle azioni stesse.

Elemento chiave della Green Community è quindi il capitale naturale del territorio (beni e servizi di valore, diretto e indiretto, per la popolazione e che sono necessari per la sopravvivenza dell'ambiente), in quanto i territori in grado di conservare o ripristinare maggiormente il proprio capitale naturale hanno maggiori possibilità di un benessere duraturo.

Se gli ecosistemi sono in buona 'salute' (o funzionali) sono in grado di:

- assorbire inquinanti atmosferici (qualità dell'aria);
- di auto-depurare le acque (qualità delle acque);
- di ricaricare le falde e di regolare il ciclo idrologico (disponibilità d'acqua);
- di offrire spazi ricreativi e possibilità di benessere psico-fisico.

La proposta che segue mira dunque ad un approccio integrato al territorio, volto a ridurre la vulnerabilità di area interna e di area composta da piccoli centri e borghi e la perdita di funzionalità ecologica e di benefici che gli ecosistemi che ruotano intorno alle 3 Valli possono erogare, avviando un concetto di ***Strumenti Eco-Sistemici di Sviluppo Locale Integrato***, con cui si intendono le tipologie di funzioni e di processi svolti dagli ecosistemi locali che generano benefici multipli, derivanti direttamente o indirettamente da questi e indispensabili per la sopravvivenza e il benessere delle comunità locali e della popolazione che qui vi risiede prima che dei possibili fruitori dell'area stessa.

Rispetto alle specificità territoriali dei Comuni dell'Area del Contratto di Costa e di Fiume delle Valli Joniche dei Peloritani, appare utile focalizzare l'attenzione su 3 tipologie di ***Strumenti Eco-Sistemici di Sviluppo Locale Integrato***, connessi ai due elementi strutturanti della Green Community che abbiamo individuato, ovvero infrastruttura "fiume", infrastrutture della "mobilità dolce", infrastruttura.

➤ **INFRASTRUTTURA "FIUME".**



Unione dei comuni delle Valli Joniche dei Peloritani

**ORIENTAMENTI PER LA COSTRUZIONE DEL PIANO DI AZIONE DEL CONTRATTO DI FIUME E DI COSTA
“VALLI JONICHE DEI PELORITANI**

Strumenti Eco-Sistemici di Sviluppo Locale Integrato legato alle risorse idriche, quali ad esempio la difesa da inondazioni, qualità e quantità dell’acqua, sia ad uso agricolo che potabile, ed in particolare:

- Miglioramento (qualitativo e quantitativo) delle risorse idriche sotterranee (falde acquifere) e dei corpi idrici superficiali;
- Mitigazione dei danni derivanti dall’acqua, come per esempio le inondazioni, l’erosione del suolo, ecc.;
- Erogazione di servizi ricreativi legati all’acqua, quali ad esempio gli sport acquatici, la pesca sportiva, le attività ricreative legate all’ecosistema fluviale ecc.;
- Servizi di supporto legati all’acqua, quali la capacità di assorbimento degli inquinanti, l’infiltrazione, la termoregolazione, ecc.

➤ **INFRASTRUTTURE DELLA “MOBILITÀ DOLCE”**

Sistema di Sviluppo Locale Integrato culturale, imperniato sulla rete cicloturistica e pedonale in grado di favorire:

- Attività ricreative ed ecoturistiche connesse alla fruizione del patrimonio culturale ed ecomuseale;
- Fruizione di valori e pratiche culturali immateriali traducibili in manifestazioni materiali visibili nel paesaggio;
- Svolgimento di attività ricreative o esperienze estetiche e contemplative connesse agli spazi aperti agricoli, naturali e semi-naturali;
- Svolgimento di attività ricreative o esperienze estetiche e contemplative connesse ai paesaggi d’acqua

➤ **INFRASTRUTTURE DELLE ENERGIE SOSTENIBILI (e PNRR).**

L’obiettivo della transizione ecologica ha risollevato l’attenzione politica nei confronti dei territori montani. In particolare, l’investimento dedicato alle Green Communities nel PNRR presenta significativi elementi di novità, ricercando un immediato contributo dei territori rurali e montani, nella consapevolezza della necessità di sviluppare strumenti sperimentali di gestione delle loro risorse ecosistemiche. Infatti, all’interno della Missione 2, la Componente 1, Investimento 3.2 destina 135 milioni di Euro alle Green Communities, richiamando nella sostanza la Strategia del 2015 e portandola



Unione dei comuni delle Valli Joniche dei Peloritani

ORIENTAMENTI PER LA COSTRUZIONE DEL PIANO DI AZIONE DEL CONTRATTO DI FIUME E DI COSTA “VALLI JONICHE DEI PELORITANI

così a compimento con una dotazione finanziaria consistente ed una definizione chiara dei tempi di attuazione della misura, nel rispetto dello spirito del PNRR. Nel dettaglio, la misura prevede il finanziamento di progetti di sviluppo sostenibile, nella sua triplice accezione ambientale, economica e sociale, predisposti da comunità locali facenti parte di territori rurali e montani, da individuare tramite una procedura competitiva.

Nel quadro della transizione verde, un investimento quale quello disposto in favore delle Green Communities è da salutare positivamente. È infatti oltremodo evidente come, alla luce dell'ambiziosa volontà, di trasformare il nostro intero sistema produttivo, verso una nuova sua compatibilità con le risorse ecosistemiche, tutto il territorio debba essere coinvolto attivamente nel perseguimento dello sviluppo sostenibile.

In tale ottica si potrebbe pensare alla realizzazione di piccoli impianti di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili (ad esempio SOLARE) con impianti di accumulo o da impianti minieolici di 20 kwatt per rendere così le Comunità locali indipendenti dal punto di vista della produzione ed alleggerire così i costi sostenuti dalle singole comunità.

- **IMPIANTI MINI-MICRO EOLICI:** Il termine “mini” sta a marcare la differenza con gli impianti usati per le industrie, rappresentata dalla potenza in grado di produrre. Per dare un ordine di grandezza, i sistemi mini eolici sono in grado di produrre fino a 200 kW e sono suddivisi in taglie (come i vestiti), dalla XS alla L. Per un'abitazione privata la taglia giusta è la S, corrispondente a una capacità tra 1 e 6 kW che è in grado di assicurare una produzione di energia rinnovabile che può contribuire in una certa misura all'autonomia energetica domestica.

In tale visione, considerando le finalità sopra esposte legate alla possibilità di creare una Comunità ad impatto zero e sostenibile, l'utilizzo di fonti alternative per la produzione di energia tra cui l'eolico o il solare, avrebbero un ruolo importante nell'attuale contesto socio-economico dell'Area del Contratto di Costa e di Fiume. La produzione di energia ottenuta attraverso la fonte eolica o solare, a differenza della combustione di combustibili fossili, non comporta aumento del tasso di anidride carbonica in atmosfera con il vantaggio di essere un'energia la cui disponibilità è infinita e totalmente gratuita.

LE COMUNITÀ ENERGETICHE RINNOVABILI



Unione dei comuni delle Valli Joniche dei Peloritani

ORIENTAMENTI PER LA COSTRUZIONE DEL PIANO DI AZIONE DEL CONTRATTO DI FIUME E DI COSTA “VALLI JONICHE DEI PELORITANI

Elemento di ulteriore sviluppo in chiave ecosostenibile dell'Area del Contratto deve essere quello legato alla nascita nel territorio delle **“Comunità Energetiche Rinnovabili”** previste dalla Direttiva Europea RED II (2018/2001/UE). Per Comunità Energetica Rinnovabile, in acronimo CER, si intende un'associazione tra cittadini, attività commerciali, pubbliche amministrazioni locali e imprese che decidono di unire le proprie forze per dotarsi di uno o più impianti condivisi per la produzione e l'autoconsumo di energia da fonti rinnovabili. Per le piccole realtà dell'Area del Contratto di Costa e di Fiume si tratterebbe di un importante passo avanti verso un nuovo scenario energetico basato sulla generazione distribuita, che favorirà lo sviluppo di energia a chilometro zero e reti intelligenti.

Le Comunità Energetiche Rinnovabili, nelle loro diverse forme, sono uno straordinario strumento di welfare strutturale e sociale per famiglie e imprese ed enti territoriali che raggruppandosi su base volontaria possono usufruire dei benefici ambientali e sociali, dati dalla condivisione di energia elettrica autoprodotta da fonti rinnovabili. La partecipazione a tali forme comunitarie è aperta e i rapporti di condivisione dell'energia tra i partecipanti sono regolamentati da un contratto di diritto privato concordato all'interno della comunità energetica stessa dagli stessi partecipanti. Una vera e propria rivoluzione per cittadini, famiglie, imprese ed Enti locali che diventano soggetti attivi di un pezzo del sistema energetico.

Perché creare le CER nel nostro territorio?

La transizione ecologica ed energetica passa anche attraverso i piccoli comuni.

Innovazione, sostenibilità ambientale e comunità energetiche sono le parole chiave al centro di questa rivoluzione che ha per protagonisti anche i piccoli borghi sotto i 5 mila abitanti e che costituiscono il nucleo dell'Unione delle Valli Joniche dei Peloritani e dell'Area del Contratto.

Parliamo di realtà capaci di mettersi in gioco e di stare al passo con i tempi, nonostante le difficoltà e il problema dello spopolamento.

Le comunità energetiche rappresentano un'occasione unica per le comunità e i piccoli comuni del nostro territorio, per andare verso una giusta transizione ecologica, superare l'attuale modello centralizzato di produzione energetica fatto da grandi impianti alimentati a combustibili fossili, inquinanti e climalteranti e per ridurre il peso geopolitico delle fonti fossili, fonte di tensioni internazionali e guerre anche nel cuore dell'Europa (*Comunità energetiche e piccoli comuni. Dati, storie ed eventi di Voler Bene all'Italia 2022. Dossier Legambiente*).



Unione dei comuni delle Valli Joniche dei Peloritani

**ORIENTAMENTI PER LA COSTRUZIONE DEL PIANO DI AZIONE DEL CONTRATTO DI FIUME E DI COSTA
“VALLI JONICHE DEI PELORITANI**

A questo scenario, gli stakeholder locali, vogliono contrapporre un modello energetico diffuso basato su piccoli impianti di autoproduzione e condivisione dell'energia da fonti rinnovabili, impegnandosi a costruire Comunità energetiche rinnovabili e solidali attraverso processi di partecipazione e innovazione sociale, capaci di innescare un profondo cambiamento dei territori nell'ottica di una maggior giustizia ambientale, climatica e sociale.

A tale principio, quindi, si ispira la prenea proposta di costruire una nuova visione del futuro, che punti alla “Sostenibilità” come elemento trainante per il rilancio di una nuova economia circolare all'interno dell'Area del Contratto di Costa e di Fiume dell'Unione dei Comuni delle Valli Joniche dei Peloritani.

EVOLUZIONE DEL CONCETTO DI TURISMO: DAL TURISMO CLASSICO AI SERVIZI A SUPPORTO DELL'OFFERTA TURISTICA PER AVVIARE AZIONI DI SOSTEGNO ALLA RICETTIVITÀ NEL SEGNO DELL'OSPITALITÀ INCLUSIVA E TAILOR-MADE.

Il Contratto di Fiume, essendo per definizione uno strumento di partecipazione pubblica e di confronto con tutti i portatori di interesse coinvolti, consentirà di affrontare in maniera condivisa sia i punti di forza che gli eventuali punti di debolezza legati alla gestione del patrimonio idrico dell'area e dei vari aspetti che lo riguardano.

I Contratti di Fiume (CdF) sono strumenti volontari di programmazione strategica e negoziata che perseguono la tutela, la corretta gestione delle risorse idriche e la valorizzazione dei territori fluviali unitamente alla salvaguardia dal rischio idraulico e contribuendo allo sviluppo locale in chiave economica, sociale e turistica ecosostenibile del territorio.

L'Unione dei Comuni delle Valli Joniche dei Peloritani, così come anche gli altri enti territoriali, riconoscono nei Fiumi delle Tre Valli una forte importanza come attrattori e come parte di un sistema “Unione” che grazie al clima e alle sue caratteristiche ambientali e paesaggistiche crea un “unicum” davvero interessante e fortemente attrattivo se giustamente valorizzato in una chiave di fruizione del territorio che guardi ad uno sviluppo turistico green e slow, lento.

Per quanto riguarda, quindi, il “settore turismo” dell'area territoriale dell'Unione, tematica centrale anche per l'economia locale, il dato è confortato e reso strutturalmente importante dalla presenza di siti di rilevantissimo interesse riguardo al patrimonio artistico/storico/culturale (si pensi al comprensorio Taormina-Giardini Naxos e da un'offerta (concentrata anche questa nel trilatero



Unione dei comuni delle Valli Joniche dei Peloritani

ORIENTAMENTI PER LA COSTRUZIONE DEL PIANO DI AZIONE DEL CONTRATTO DI FIUME E DI COSTA “VALLI JONICHE DEI PELORITANI

Taormina-Giardini Naxos-Letojanni) di rilievo nel settore alberghiero che di riflesso portano anche dei benefici all'area territoriale di interesse.

Come è noto la netta prevalenza del turismo locale si svolge sulle coste ed è particolarmente intenso in quattro province - Messina, Palermo, Trapani, Catania - che da sole raccolgono i tre quarti, il 74,0%, del movimento complessivo della regione in termini di pernottamenti, il 78,6% del movimento degli stranieri ed il 69,3% di quello dei residenti. La provincia pivot è quella di Messina che, con 3,470 milioni di pernottamenti, raccoglie quasi un quarto, il 23,0%, delle presenze dell'isola, seguita da quella di Palermo con il 21,9% e da quella di Trapani con il 15,0%.

La quota più piccola, pari all'1,1% del totale regionale, è raccolta dalla piccola provincia di Enna.

Il peso del turismo degli stranieri è assai diverso da provincia a provincia andando dal 63,2% di quella di Messina al 13,0% di quella di Enna. *Fonte: dati dell'Osservatorio turistico della Sicilia 2020*

La prima provincia per numero di presenze degli stranieri è sempre quella di Messina con una quota del 28,9% del totale degli stranieri dell'Isola e del 63,2% del proprio movimento complessivo provinciale; è opportuno ricordare che nella provincia si colloca la località forse più prestigiosa dell'Isola, Taormina, con più dei quattro quinti, l'83,5%, di presenze straniere. Seguono Palermo con una quota del 25,5% delle presenze straniere regionali e una del 58,6% del proprio movimento complessivo provinciale; Catania con una quota del 14,0% delle presenze straniere regionali e una del 49,8% del movimento complessivo provinciale.

Sappiamo bene oggi, però, che la crisi causata dal **Covid-19** si è manifestata proprio in uno dei momenti di maggiore attenzione critica per il movimento vacanziero, quando si era in piena discussione ***sull'overtourism*** in alcune grandi città e anche di alcune località come quelle balneari, sugli effetti nefasti delle crociere sull'ambiente di alcune destinazioni, ***sulla necessità di diluire i flussi in più spazi e luoghi, sulla necessità di volgere il turismo all'esperienza, sulla necessità di preservare i valori delle identità locali.*** *Fonte: 2020. GLI EFFETTI DELLA PANDEMIA IN SICILIA PER UN POSSIBILE CAMBIAMENTO. Autori vari. NMTC Turistica.*

Obiettivo del CdF in chiave di ***evoluzione del concetto di un turismo classico*** che si muove sull'asse "Taormina-Giardini Naxos-Eolie" deve essere quello di ***puntare a strategie, priorità ed azioni volte alla promozione di reti ambientali e culturali attraverso l'individuazione di circuiti tematici legati all'esperienza ed alla unicità dei luoghi, nonché alla necessità di incrementare i servizi a supporto***



Unione dei comuni delle Valli Joniche dei Peloritani

**ORIENTAMENTI PER LA COSTRUZIONE DEL PIANO DI AZIONE DEL CONTRATTO DI FIUME E DI COSTA
“VALLI JONICHE DEI PELORITANI**

dell'offerta turistica e di avviare azioni di sostegno alla ricettività nel segno dell'ospitalità inclusiva e tailor-made ovvero pensata esclusivamente ed unicamente per il turista visitatore.

Viene sostenuta l'idea di correlare le strategie di valorizzazione dell'area del CdF con quelle per la redistribuzione dell'offerta turistica, al fine di riconvertire l'attuale sistema tripolare (Taormina / Naxos / Eolie) in un sistema multipolare, promuovendo nel contempo settori differenziati di offerta turistica attraverso un match sostenibile tra offerta turistica costiera e inter-costiera o di natura o interna o delle radici, per le quali vengono definite azioni per l'integrazione tra offerta ricettiva esperienziale e beni culturali e naturalistici presenti nel territorio.

La storia di un viaggio, oggi, può iniziare dai racconti di amici o anche di un film che spinge lo spettatore a ripercorrere itinerari visti all'interno delle scene, come succede per esempio a Ragusa dove, grazie “all'effetto Montalbano” il turismo cresce sempre più di anno in anno. Con l'incremento della tecnologia e con l'integrazione dei social network, ci troviamo in presenza di un servizio offerto dal web, che permette di gestire la comunicazione, la divulgazione dei social nel campo del turismo, creando una concatenazione che diffonde notevolmente le informazioni tra gli utenti: viaggiatori, operatori turistici, traveller blogger, web influencer si limitano ad un mero scambio di informazioni, sono in grado di produrre contenuti informativi, portando così alla condivisione ed alla conoscenza di quanto divulgato.

Prima della diffusione di Internet, il cliente acquisiva informazioni dalle agenzie di viaggio.

In effetti, i social network hanno rivoluzionato l'idea di viaggio, dando voce ad una nuova risorsa: la recensione fornita da un parere estraneo, provoca curiosità e condiziona le opinioni degli utenti, tramite vari strumenti: blog, fotografie, video, vlog, testi, recensioni e negli hashtag.

I servizi social nascono agli inizi degli anni '90 e, al giorno d'oggi, hanno raggiunto un ruolo di primaria importanza come mezzo di comunicazione, comportando la creazione di una nuova tipologia di viaggiatori, che riescono a fornire informazioni ad altri utenti attraverso avvisi e consigli adeguati, cosicché, automaticamente, i social diventano un'importantissima risorsa non solo nella scena del web, ma anche del marketing turistico, poiché sono in grado di influenzare le scelte dei viaggiatori.

Fonte G.Comin, *Turismo 2.0*, <http://www.lettera43.it/it/articoli/economia/2015/07/22/turismo20-il-segreto-e-creare-esperienze/152956/>.

Il turismo rispetto agli altri settori ha subito un notevole cambiamento con l'uso della tecnologia; la svolta sta nell'informazione che genera un'evoluzione del web 2.0, l'aumento dell'informazione, che oggi è disponibile online, risulta veritiero, data la sua diffusione in tempo reale.



Unione dei comuni delle Valli Joniche dei Peloritani

ORIENTAMENTI PER LA COSTRUZIONE DEL PIANO DI AZIONE DEL CONTRATTO DI FIUME E DI COSTA “VALLI JONICHE DEI PELORITANI

Il turista ha avuto un effettivo passaggio generazionale: alla prima generazione appartengono coloro i quali vedono il viaggio come un'occasione di relax; la seconda generazione, invece, è rappresentata dal turista che acquista pacchetti turistici, per assicurarsi un servizio di livello medio-alto; la terza generazione, quella del turista post-moderno, legata alla conoscenza proposta dal mercato, ossia i luoghi in voga che divengono destinazioni apprezzate ed in più la pubblicità, che influenza sull'idea della vacanza, aumentando l'interesse ed ampliando la conoscenza di un determinato luogo.

Il viaggiatore odierno non si limita a ricevere le informazioni da parte delle agenzie turistiche o da parte dei conoscenti, piuttosto preferisce andare alla continua e costante ricerca di informazioni, commenti e recensioni in tempo reale, così da trovare un livello massimo di esigenze e meno rischi per quanto riguarda le possibili delusioni. Il turista moderno assume una propria identità ed occupa un ruolo fondamentale nei confronti della pubblicità influenzando i *viaggi indipendenti*, che ottengono un ruolo centrale al punto tale da riuscire a scavalcare gli stessi operatori turistici, che si occupano di attirare la clientela, creando un legame con gli altri viaggiatori: in tal modo la recensione viene percepita come un'informazione onesta e trasparente.

Oggi, quindi, il turismo e la scelta delle destinazioni turistiche sono cambiate.

Si sente parlare sempre più di **turista 2.0**, che sceglie le sue vacanze e le destinazioni guidato dal web e dalle impressioni di chi ha già visitato i luoghi e ne pubblica le foto e i contenuti e va alla ricerca di valori ed emozioni uniche da vivere e condividere con altri attraverso i social network.

Il viaggio acquisisce un valore emozionale e ricco di entusiasmo già nella fase iniziale di informazione e ricerca, poiché il turista ripone grandi aspettative desiderando di rivivere quanto ha visto sui social.

Si potrebbe aggiungere che grazie a foto/ricordi/blog/condivisione sui social, il viaggio continua anche dopo.

L'utente non solo cerca informazioni prima di partire, ma vuole rimanere connesso con i luoghi che ha amato durante i suoi viaggi seguendo travel blogger e/o profili istituzionali/del turismo che condividono quasi giornalmente le immagini di quel luogo specifico.

Il turista 2.0 è un turista attivo e coinvolto, che allo stesso tempo ricerca emozioni da vivere tramite i social, ma vuole anche condividere le sue con gli altri utenti. *(Fonte [www.bewe.it/https://www.bewe.it/2021/08/05/turismo-e-social-media-la-nuova-frontiera-del-turismo-2-0/](https://www.bewe.it/2021/08/05/turismo-e-social-media-la-nuova-frontiera-del-turismo-2-0/))*

Il viaggio diventa così sempre più esperienza condivisa. Il principio della reciprocità guida questi turisti che hanno un forte desiderio di conoscere posti nuovi e che a loro volta supportano gli altri



Unione dei comuni delle Valli Joniche dei Peloritani

ORIENTAMENTI PER LA COSTRUZIONE DEL PIANO DI AZIONE DEL CONTRATTO DI FIUME E DI COSTA “VALLI JONICHE DEI PELORITANI

condividendo emozioni, pareri e anche indici di gradimento sui servizi o le esperienze vissute. Essi stessi, quindi, diventano sponsor e divulgatori di un luogo, un bene architettonico, un paesaggio, un prodotto tipico: insomma un'esperienza.

Oggi sentiamo parlare di **turismo emozionale**. Il Covid 19 ha cambiato tutto, ha mischiato le carte in tavola. L'imponderabile, l'inaspettato ha fatto cadere tutte le certezze. E così anche il turismo si interroga sul futuro. Il turismo “mordi e fuggi” sembra ormai un ricordo. Si impongono nuovi modi di visitare paesi, borghi, città. *Fonte: Famelici" foodblog di contaminazioni ed esplorazioni: tra il cibo e il sociale, l'arte, la storia, l'attualità, la tecnologia. <https://www.famelici.it/travel/futuro-turismo-emozionale/>*

Le nuove parole del turismo dal 2020 al 2030 saranno:

- **Turismo esperienziale.** Il turismo di massa esiste ancora ed è quello che ha portato al consumo inappropriato del territorio. Ma sarà sempre più in aumento chi cercherà quel “lusso” che è determinato dalla cultura, dalla genuinità dei rapporti e dall'accoglienza.

Il turista cerca l'esperienza, non vuole invadere, né essere invaso, vuole godere delle cose. E allora se una comunità vuole essere protagonista del nuovo turismo deve essere totalmente coinvolta.

- **Turismo di profondità.** Un nuovo atteggiamento, un nuovo modo di intendere il viaggio. Si vorrà conoscere in dettaglio il luogo che si intende visitare. Non solo informazioni, ma anche avere la possibilità di conoscere la gente che lo abita, le attività artigianali che lo rendono unico. La parola che orienterà il turista sarà curiosità. Vincerà il desiderio di fare esperienze, tante esperienze. E per fare ciò diventerà sempre più importante quella lentezza che ti fa assaporare l'esperienza, qualunque essa sia. Non si viaggerà più per vedere, ma per fare. Una vera rivoluzione copernicana, che investirà soprattutto il turismo enogastronomico.
- **Sostenibilità e digitalizzazione, ovvero innovazione.** Aumenta il numero di persone, soprattutto straniere, che coniuga il desiderio di salvaguardare l'ambiente alla voglia di viaggiare. Per il viaggiatore la sostenibilità è sinonimo di qualità, di valore aggiunto per visitare un luogo. Come fare conoscere la sostenibilità di un comune? Più che una certificazione, meglio puntare sulla valorizzazione dell'interazione tra domanda, offerta e organizzazione. Perché ciò avvenga deve essere messa al centro la comunità locale e per farlo occorre cultura sociale.

L'utilizzo delle nuove tecnologie riuscirà ad aiutare non solo le imprese ma anche i territori ad uscire prima dalla crisi causata dal Covid 19. La marcia in più sarà conquistata in particolare da chi userà



Unione dei comuni delle Valli Joniche dei Peloritani

ORIENTAMENTI PER LA COSTRUZIONE DEL PIANO DI AZIONE DEL CONTRATTO DI FIUME E DI COSTA “VALLI JONICHE DEI PELORITANI

intelligenza artificiale e machine learning nonché piattaforme per l'Internet of Things mirate alla personalizzazione dell'esperienza del cliente. L'ingresso dei nativi digitali modificherà le modalità di scelta dei luoghi per le vacanze. *Fonte: <https://www.famelici.it/travel/futuro-turismo-emozionale/>.*

Con un cliente sempre connesso, che lascia una lunga storia di informazioni dovunque vada e qualunque attività intraprenda, le aziende del settore turistico ma anche i territori e quindi le comunità locali devono studiare il suo comportamento, condividendo le informazioni con l'intera comunità. Grazie all'attenzione e alla lealtà che sarà dimostrata al turista si otterranno ottimi risultati.

Per intercettare chi viaggia diventerà necessaria la conoscenza e l'utilizzo dei social media.

Inoltre si dovrà puntare sull'innovazione nei prodotti ed essere estremamente flessibili rispondendo a tutte le domande dei clienti, come l'acquisto anticipato, i voucher, etc.

- **Undertourism.** Se guardiamo al futuro, dimentichiamoci il turismo di massa.

Vincerà la voglia di conoscere borghi, villaggi, quartieri di città una volta ricercate per i loro centri storici.

➤ **SUGGERIMENTI?**

Puntare ad un Turismo dei 5 sensi, già utilizzato anche in altri contesti territoriali.

Se il turista vuole vivere un'esperienza unica, l'offerta deve coinvolgere i 5 sensi.

Che cosa significa? Prima di tutto aprire i laboratori, i negozi, persino le case ai visitatori.

Ecco alcuni esempi relativi ai 5 sensi.

Vista: il senso più facile da coinvolgere. Paesaggi, scorci, monumenti, borghi o cittadine parlano da soli.

Udito: i suoni della natura così come i suoi silenzi, il vociare del mercato, la cadenza di un dialetto.

Tatto: il senso delle mani che amano toccare: le trame di un tessuto, le asperità di una roccia, la buccia di un frutto.

Olfatto: i profumi della natura, i sentori di un vino, gli odori della cucina.

Gusto: il trionfo dell'enogastronomia e dei prodotti tipici locali, segni distintivi ed identificativi di un territorio, di una comunità, di una Valle.



Unione dei comuni delle Valli Joniche dei Peloritani

**ORIENTAMENTI PER LA COSTRUZIONE DEL PIANO DI AZIONE DEL CONTRATTO DI FIUME E DI COSTA
“VALLI JONICHE DEI PELORITANI**

**QUALE INSEGNAMENTO TRARRE QUINDI ANCHE PER LE COMUNITÀ LOCALI DELL'UNIONE DEI
COMUNI E PER LA STRATEGIA, LE PRIORITÀ E LE AZIONI DEL CDF PER UNO SVILUPPO TURISTICO E
QUINDI ECONOMICO DEL COMPRESORIO DELL'UNIONE DELLE VALLI JONICHE DEI PELORITANI?**

- Cambiare l'approccio alle politiche turistiche dell'incoming e dell'accoglienza e passare da un'offerta standardizzata ad tipo di **turismo immersivo** dove l'attenzione è rivolta "all'esperienza", a tutta una serie di attività (culturali, gastronomiche, all'aria aperta, green e slow) che permettono ai viaggiatori di sentirsi parte del luogo e delle sue tradizioni e di entrare in autentico contatto con le persone che lo vivono tutti i giorni e con i luoghi che essi visiteranno che dovranno accoglierli non come turisti ma come ospiti.
- Non si tratta di vendere pacchetti, ma di creare contenuti e programmare esperienze su misura. Si disegna un viaggio, lasciando la persona libera di scegliere. E' così tempo di "**raccontare una storia**" e saper trasmettere a chi viaggia le emozioni legate alla storia narrata: un conto è presentare un buon piatto, un altro è far sperimentare ai viaggiatori come nasce quel piatto, dalla raccolta delle materie prime, alla loro lavorazione fino alla presentazione in tavola.
- Esperienza ed emozione sono legate da un filo indissolubile e nella nuova frontiera del turismo donano l'indimenticabile opportunità di "**sentirsi a casa**" in qualsiasi angolo del mondo, vivere appieno e in modo autentico le peculiarità del luogo e instaurare vere relazioni con i locals, aldilà di un mero scambio di "beni e servizi".
- Attori di questo processo: donne e c.d. millenials.
- Puntare a piani di sviluppo turistico ispirati al c.d. **storytelling** ovvero una narrazione condivisa in cui l'elemento umano è protagonista assoluto della storia.

Le campagne di marketing turistico che hanno ottenuto più successo non si sono semplicemente limitate a promuovere un'esperienza, ma hanno creato attorno a essa una storia in cui il consumatore poteva facilmente identificarsi e farne parte: hanno usato lo storytelling per far sentire il viaggiatore come un personaggio importante del racconto. *Fonte: <https://www.wearemarketing.com/it/blog/turismo-esperienziale-lo-storytelling-nel-settore-turistico.html>. WAM ITALIA SRL.*



Unione dei comuni delle Valli Joniche dei Peloritani

ORIENTAMENTI PER LA COSTRUZIONE DEL PIANO DI AZIONE DEL CONTRATTO DI FIUME E DI COSTA “VALLI JONICHE DEI PELORITANI

Le principali tecniche di storytelling applicate al mondo del turismo sono:

- **la storia narrata in prima persona da chi ospita:** le piccole strutture turistiche a carattere familiare spesso ricorrono a uno storytelling che valorizza le loro origini, le loro tradizioni, i loro ricordi. In questo modo, il pubblico riesce a connettersi con le ragioni della loro nascita e di come si sono sviluppate nel tempo;
- **la storia ambientata nei luoghi in cui si ospita:** dagli episodi storici alle leggende, dai film ai romanzi, fino ad arrivare alle canzoni: sottolineare il legame tra il luogo in cui sorge l'albergo e altri media stimola la fantasia e suscita la voglia di vedere dal vivo quegli itinerari;
- **la storia narrata in prima persona dal turista:** la narrazione non avviene solamente da parte di chi ospita, ma anche da parte di chi viene ospitato: attraverso i social media e i forum, i turisti raccontano la loro esperienza. Il compito di chi ospita deve essere quello di favorire questa narrazione: le location, che sembrano fatte apposta per essere immortalate dallo smartphone e condivise su Instagram, un servizio di accoglienza particolarmente caloroso e gentile possono aiutare a ottenere riscontri favorevoli sul web, facendo in modo che il “racconto collettivo” dei turisti riguardo alla struttura sia positivo. *Fonte: <https://www.wearemarketing.com/it/blog/turismo-esperienziale-lo-storytelling-nel-settore-turistico.html>. WAM ITALIA SRL.*

Da ciò, appare chiaro che dal turismo esperienziale ed emozionale nasce poi il turismo relazionale, l'imprescindibile relazione con i locals, la “gente del luogo” che accoglie i viaggiatori come fossero “di famiglia” e mettono a disposizione la casa, le esperienze, il tempo per rendere il viaggio “qualcosa di più”.

E' la relazione a fare la differenza ed è l'aspetto centrale del turismo esperienziale.

La relazione che si instaura non è un semplice “scambio di informazioni” ma fa sì che il viaggiatore possa entrare nella vera vita del posto e scoprire il territorio dalla viva voce di chi lo vive ogni giorno da anni.

In conclusione,



Unione dei comuni delle Valli Joniche dei Peloritani

**ORIENTAMENTI PER LA COSTRUZIONE DEL PIANO DI AZIONE DEL CONTRATTO DI FIUME E DI COSTA
“VALLI JONICHE DEI PELORITANI**

per il nuovo turista la vacanza è un’esperienza completa e complessa che coniuga destinazioni ed attività in un rimando biunivoco che le rafforza vicendevolmente: le attività disponibili all’interno di una destinazione ne aumentano l’attrattività e allo stesso tempo una destinazione piacevole aumenta la probabilità di scegliere quella località per andare a svolgere l’attività desiderata. Le informazioni su destinazioni ed attività provengono dall’incontro tra quanto si trova sul web e quanto si dice nelle cerchie relazionali, in un processo di legittimazione vicendevole basato sulla testimonianza di chi c’è stato. La vacanza nasce già in questa fase di progettazione ed è alimentata dal sogno e dal desiderio di ciò che accadrà quando si sarà a destinazione.



Unione dei comuni delle Valli Joniche dei Peloritani

**ORIENTAMENTI PER LA COSTRUZIONE DEL PIANO DI AZIONE DEL CONTRATTO DI FIUME E DI COSTA
“VALLI JONICHE DEI PELORITANI**

A conclusione di tale excursus sulle potenzialità e gli strumenti da porre in essere per l'area del CDF, abbiamo ideato alcune Ipotesi/Azioni da intraprendere sul territorio proprio al fine di avviare strategia di sviluppo turistiche di comprensorio e di comunità.

Vediamo nel dettaglio.

IPOTESI 1

PROMUOVERE IL BACINO DELLE VALLI JONICHE DEI PELORITANI COME SISTEMA CONNETTIVO PER LA FRUIBILITÀ ATTRAVERSO LA DEFINIZIONE DI UN PIANO DELLA MOBILITÀ DOLCE E POTENZIARE L'OFFERTA TURISTICA.

TURISMO SLOW

Negli ultimi anni, tra i turisti, sta prendendo sempre più piede quello che viene chiamato il Turismo Slow ovvero quel turismo che “mira a ricaricare le proprie energie allineando il proprio ritmo a quello naturale del fluire del tempo, a quello dell'ambiente naturale, concedendosi il lusso di osservare, gustare, sostare.” (Fonte: *Turismo slow, connubio tra natura e buona tavola – Pubblicazione della Regione Veneto*). Questo tipo di turismo quindi si lega bene con tutte quelle tipologie nuove di “economia sostenibile” connessa con il territorio, la cultura dei luoghi, l'agricoltura e i suoi prodotti agroalimentari, la natura e così via. Il turismo slow permette di conseguenza di vivere la montagna anche quando non c'è la neve e di rendere interessanti anche quei luoghi che non hanno molte bellezze naturali ma che magari hanno molto da offrire per quanto riguarda il cibo. Il mondo delle escursioni quindi si lega anche al mondo culturale, supportato da una buona rete ad esempio di musei, castelli, mulini e altri luoghi di interesse storico e naturalistico, assieme ad agriturismi e prodotti DOC e DOP. Il territorio del CdF dell'Unione possiede infatti numerosi “tesori” che rendono interessanti quei luoghi che la gente nel tempo ha teso ad abbandonare perché difficili da vivere (come le aree terrazzate e montane in generale). La presenza infatti di di artigianato caratteristico, di prodotti IGP e di vini DOC, di formaggi e



Unione dei comuni delle Valli Joniche dei Peloritani

ORIENTAMENTI PER LA COSTRUZIONE DEL PIANO DI AZIONE DEL CONTRATTO DI FIUME E DI COSTA “VALLI JONICHE DEI PELORITANI

altro ancora, mescolati ai centri urbani piccoli e “grandi” offrono diverse attrattive culturali dai palazzi nobiliari ai musei locali di arte e mestieri e identità dei luoghi, dalle chiese o Abbazie ai mulini, creano dei veri e propri itinerari unici ed esclusivi che hanno in sé tutte le potenzialità ed il fascino che oggi il turista attende agli aspetti lenti e tipici ricerca nella sua vacanza e nei luoghi che visita.

Pensare ai Fiumi delle Valli e ai loro affluenti come sistema connettivo del patrimonio ambientale e territoriale significa riconoscere il fiume e la peculiarità morfologica del suo bacino idrografico come un ricco sistema di luoghi vivibili che favorisce la fruibilità sociale, genera economie, paesaggi di eccellenza e nuovi spazi pubblici. Non solo dunque un elemento lineare, ma una struttura complessa che può ristabilire relazioni virtuose, ecologiche e funzionali, non esclusivamente tra abitato, fiume e collina, ma anche con il contesto territoriale e ambientale più ampio.

CICLOTURISMO

La rete dei percorsi rivieraschi, insieme a quelli collinari, deve definire nel suo insieme il sistema delle **percorse pedonali e ciclabili** poste lungo le aste fluviali e quelle delle **connessioni con i sistemi urbani e territoriali**. Deve evidenziare l'insieme delle risorse patrimoniali che caratterizzano il bacino dell'area del CDF, oggi poco valorizzate e non sempre facilmente raggiungibili. Per questo un sistema di **pista ciclo-pedonale lungo le Valli e la realizzazione di quelle lungo i principali affluenti** diventa fondamentale per connettere il **sistema degli spazi pubblici di fondovalle** fatto di aree verdi parchi, aree naturali, emergenze storiche e zone sosta attrezzate esistenti e di futura realizzazione.

Mountain-bike e ciclismo in generale possono trovare nell'area dell'Unione il loro habitat ideale.

Valorizzare, ideare o rivalorizzare i sentieri lungo tutta l'area permetterebbe sia di fare passeggiate ed escursioni ma anche di usare la bicicletta e visitare in modo diverso posti davvero interessanti sotto i più svariati profili: da quello naturale/paesaggistico a quello culturale e agroalimentare. La possibilità inoltre di affittare una bici e di progettare la propria vacanza con facilità assieme ad altri servizi legati al ciclismo fa di questo tipo di turismo un grande attrattore dal punto di vista dell'offerta ma anche un ipotetico strumento di sviluppo economico e di creazione di un indotto economico che ruoti intorno a ciò attraverso il coinvolgimento di associazioni/imprese di giovani di tutto il territorio che possono offrire questi servizi e fare rete tra di loro.



Unione dei comuni delle Valli Joniche dei Peloritani

ORIENTAMENTI PER LA COSTRUZIONE DEL PIANO DI AZIONE DEL CONTRATTO DI FIUME E DI COSTA "VALLI JONICHE DEI PELORITANI"

IPPOVIE ED EQUITURISMO O TURISMO EQUESTRE

L'area dell'Unione e del CdF può essere visitabile anche a cavallo, tra borghi rurali, boschi e pascoli. Alcuni tratti delle sponde dei torrenti delle Valli ben si presterebbero a ippovie lungo il fondo valle.

"Ippovia" è il termine con il quale intendiamo un tragitto percorribile a cavallo attraverso zone boschive, parchi, valli, colline, luoghi che fiancheggiano fiumi e laghi. Si tratta spesso di un percorso dalle caratteristiche naturalistiche che, a cavallo, assume un fascino ancor più particolare. Tale offerta turistica permette di unire il piacere della visita di aree naturali e culturali all'equiturismo (o turismo equestre) ossia alla pratica dell'equitazione per uno scopo ricreativo: in questo caso si sarà appagati dalla gioia di compiere dei percorsi suggestivi sulla sella del cavallo. Per chi ama i cavalli e la natura, l'ippovia costituisce un espediente ideale per intraprendere un certo itinerario a stretto contatto con gli animali e la natura dei luoghi.

Lungo il percorso saranno evidenziate le emergenze naturalistiche e quelle storico-architettoniche ed archeologiche, ma anche i ricoveri, gli ostelli e le specialità della gastronomia dei diversi territori attraversati. L'itinerario metterà in rete aziende agrituristiche, produzioni locali o centri ippici di riferimento. Un lungo percorso che permette di conoscere ed apprezzare uno straordinario patrimonio ambientale e culturale lungo vecchie mulattiere, carrarecce e sentieri tra paesaggi di incontaminata bellezza, paesi e borghi, pascoli e boschi. Gli itinerari ricalcano per lo più quelli già esistenti che, per secoli, hanno collegato borghi e paesi divisi dalle Vallate o sono stati da sempre utilizzati dagli agricoltori per raggiungere i campi coltivati in quota.

SPUNTI DI RIFLESSIONE PER UNO SVILUPPO TURISTICO SOSTENIBILE DELL'AREA

Da quanto detto, possono emergere delle Azioni Prioritarie Strategiche su cui strutturare una pianificazione in chiave turistico/economico sostenibile dell'area territoriale del CdF, affinché in sinergia si possano realizzare interventi di marketing territoriale e di pianificazione strategica del territorio che puntino al raggiungimento dei seguenti obiettivi generali:

- Incentivare le attività e i servizi legati al fiume/ai fiumi (ricettivi, camper, noleggio biciclette, pesca in disabilità, etc.) senza consumo di suolo, attraverso un progetto unico e condiviso che



Unione dei comuni delle Valli Joniche dei Peloritani

**ORIENTAMENTI PER LA COSTRUZIONE DEL PIANO DI AZIONE DEL CONTRATTO DI FIUME E DI COSTA
“VALLI JONICHE DEI PELORITANI**

individuare le aree più vocate e una strategia unica da realizzare con il coordinamento tra Comuni e privati, attuando delle agevolazioni (finanziarie, fiscali etc.) a favore di eventuali investitori.

- Realizzazione di tratti o di una pista equestre quale collegamento tra mare/collina/borghi/vallate e fiumi sfruttando al meglio i fondi già destinati da politiche nazionali e regionali e integrandoli con fondi europei.
- Creazione di un tavolo a supporto delle Amministrazioni Comunali per la costituzione di un comitato di coordinamento tra esperti di sviluppo locale e programmazione negoziata per realizzare un Piano di Sviluppo locale ed Azioni mirate al territorio del CdF.
- Individuare una rete escursionistica prioritaria e definire degli interventi necessari per permettere la sua fruizione al fine di creare un percorso ideale tra i Comuni e le tre valli dell'Unione.
- Migliorare e riqualificare il soprassuolo boschivo/collinare tramite tagli selettivi, rimuovendo le piante morte e quelle non utili lungo i Fiumi all'avifauna (se presente) e contestualmente creare aree di osservazione (tipo birdwatching) e l'apertura di sentieri in modo da rendere l'area maggiormente fruibile.
- Migliorare la connessione tra le viarie reti sentieristiche e viarie attraverso il rifacimento di ponti o attraversamenti sui Fiumi con l'aggiunta di un eventuali piste ciclabili e/o la creazione di un collegamento tra le stazione ferroviarie situate a Valle e i sentieri esistenti o da realizzare o riqualificare tramite l'utilizzo di una strada posta sull'argine dei torrenti in modo da raggiungere dalla costa l'entroterra creando un sistema di connessione ad "anello" tra i Comuni dell'Unione e le valli integrando il tutto con servizi per sport fluviali e altro.
- Ripristinare e mettere in sicurezza, dopo sopralluoghi su tutta l'area o i sentieri, tutti i tratti individuati che necessitano di tali operazioni di riqualifica e ripristino e predisporre inoltre una segnaletica e cartelli informativi lungo il sentiero e la creazione di una campagna informativa e divulgativa.
- Realizzazione di un sistema di interconnessione tra la mobilità lenta, le infrastrutture viarie, la sentieristica escursionistica e gli ambiti di particolare interesse ambientale, rilevando lo stato di fatto dei tratti di viabilità minore e prevedendone la riqualificazione ove necessario, prevedendo al contempo la realizzazione e sistemazione di aree attrezzate nuove o già esistenti.



Unione dei comuni delle Valli Joniche dei Peloritani

**ORIENTAMENTI PER LA COSTRUZIONE DEL PIANO DI AZIONE DEL CONTRATTO DI FIUME E DI COSTA
“VALLI JONICHE DEI PELORITANI**

- Migliorare la fruibilità dei sentieri a valle e le aree in corrispondenza delle foci dei torrenti con area da adibire a parcheggio e adiacenti aree di sosta con panchine, tavoli, tabelloni informativi, ecc.
- Realizzazione di una o più *piste “Pump Track”* per l’allenamento di rider professionisti e amatori nell’area a valle che meglio si presta per caratteristiche geo-morfologiche in cui poter realizzare chioschi in legno con funzioni di bar o ristorazione stagionale e area parcheggio pubblico quale punto di avvio per le escursioni.
- Possibilità di realizzare uno o più Restauri di fabbricati rurali o Mulini ubicati nel territorio per valorizzare il sentiero o i sentieri in cui sorgono da adibire a *CENTRO SERVIZI NATURALISTICO* con finanziamenti derivanti dal programma di interventi strutturali a sostegno delle aree Rurali attraverso piani quali ad esempio il PSR Sicilia o i Gal.
- Sviluppare una strategia di promozione dell’Unione dei Comuni nelle varie stagioni coinvolgendo tutte le realtà pubbliche e private per la redazione di un piano di marketing per promuovere il territorio pensando ad un Portale ed App dedicati ad escursionismo e fruizione del territorio in un’ottica di condivisione e sviluppo di un turismo del portale escursionistico slow.

CONCLUSIONI

Partendo quindi dal percorso lungo i Fiumi della Valle, percorsi pedonali e ciclabili, ippovie e strade-parco a mobilità lenta, nodi di interscambio, si connettono il fiume agli insediamenti rivieraschi – e questi tra loro – e ancora ai borghi di crinale, alle aree agricole, a quelle naturalistiche, ricreative e al ricco patrimonio storico. La **realizzazione di una rete ciclopedonale-sentieristica-ippovia che dalla viabilità dolce di fondovalle si connette alla trama territoriale dei percorsi** può consentire la riscoperta di luoghi, di segni e di manufatti significativi del territorio, oltre che una grossa opportunità di conoscenza delle eccellenze zoologiche e botaniche da preservare per le future generazioni.

In questo modo si forniscono nuove opportunità per lo **sviluppo di attività turistiche, culturali e per il tempo libero**. Si tratta di sviluppare progetti sostenibili basati sulla valorizzazione del patrimonio territoriale diffuso, sui prodotti e sui mercati locali (*mercati dei contadini locali*), anche legati alla tradizione enogastronomica e alla qualità del paesaggio.



Unione dei comuni delle Valli Joniche dei Peloritani

**ORIENTAMENTI PER LA COSTRUZIONE DEL PIANO DI AZIONE DEL CONTRATTO DI FIUME E DI COSTA
“VALLI JONICHE DEI PELORITANI**

La fruibilità del territorio è strettamente connessa con lo sviluppo del **settore turistico, dell'accoglienza, di un'offerta culturale coordinata** che, insieme **all'elaborazione di materiale promozionale** (un calendario degli eventi, la cartellonistica e i sistemi informativi), valorizzano l'immagine complessiva e accrescono il senso di appartenenza e l'identità di Valle, di Fiume e di Costa. L'area dell'Unione dei Comuni e del CdF dal punto di vista turistico ha molto da offrire e valorizzare: dagli impianti sciistici della vicina Etna agli sport d'acqua da praticare nelle spiagge Bandiera Blu della nostra costa, dai percorsi escursionistici al turismo slow che iniziano ad emergere con forza. Tutto questo deve essere messo in rete tramite portali internet ed azioni volte ad integrare le varie tematiche tra di loro.

Molto è stato fatto ma molto è ancora possibile fare sia dal punto di vista fisico migliorando i luoghi sotto vari aspetti: da quello dei servizi a quelli legati all'ambiente senza dimenticare la necessità che siano continuamente messi in rete e integrati fra loro così da offrire possibilità infinite sia alle persone che vi abitano che a quelle che vi soggiornano per un periodo di vacanza.

L'obiettivo deve essere quello di destagionalizzare l'offerta turistica dei luoghi senza che l'incoming avvenga solo ed esclusivamente nei mesi estivi ma possa essere praticata per più mesi all'anno grazie ad attrattività dei luoghi e condizioni climatiche miti.



Unione dei comuni delle Valli Joniche dei Peloritani

ORIENTAMENTI PER LA COSTRUZIONE DEL PIANO DI AZIONE DEL CONTRATTO DI FIUME E DI COSTA “VALLI JONICHE DEI PELORITANI

IPOTESI 2

VALORIZZARE LA MULTIFUNZIONALITÀ DELL’AGRICOLTURA

Sperimentare il Parco fluviale agro-ambientale multifunzionale dei paesaggi dell’Unione dei Comuni e dell’area del CDF sull’intero bacino significa attribuire all’agricoltura complesse funzioni integrate di valorizzazione del bacino idrografico volte alla sicurezza, al miglioramento della struttura ecologico-ambientale e alla valorizzazione del patrimonio storico culturale dell’intero bacino che genera la fruizione di beni comuni, nuovi paesaggi, economie e spazi pubblici. Anche nel caso dell’Unione dei Comuni e dell’area del CDF si tratta di promuovere e valorizzare un’agricoltura che produce anche *servizi ecosistemici*, contribuendo al mantenimento della biodiversità agraria (e non solo) locale, alla riproduzione delle fertilità dei suoli e della qualità delle acque, al mantenimento degli habitat naturali (*servizi di supporto*), alla conservazione dei suoli e alla regolazione idrogeomorfologica e microclimatica (*funzioni di regolazione*), nonché alla produzione e distribuzione locale di cibo e di energia (servizi di approvvigionamento e economie di prossimità) e alla qualità funzionale, sociale ed estetica dei paesaggi (servizi sociali e didattici e per il turismo culturale e ambientale, servizi di produzione di beni comuni).

Si propone dunque di adottare nel Contratto di fiume una nuova idea di Parco ‘produttivo’ nel quale attori, istituzionali e non, in primis le aziende agricole, collaborino per la definizione di regole condivise volte alla valorizzazione ambientale, paesaggistica, fruitiva e socioeconomica dei contesti fluviali. L’agricoltura multifunzionale produce beni alimentari e materie prime, risponde ad esigenze ambientali, alla chiusura dei cicli, al trattamento ecologico dei rifiuti, alla valorizzazione delle peculiarità del territorio e a forme di tutela del paesaggio rurale, collabora alla costruzione di beni comuni e di identità sociali. Sono attività aggiuntive alla produzione che forniscono un beneficio alla collettività.

Si potrebbe pensare all’introduzione di:

- **sistemi di premialità per le imprese agricole del territorio** che avvieranno sistemi produttivi inclusivi introducendo un sistema di incentivo alle produzioni locali attraverso un abbattimento degli oneri alle aziende che effettuano una corretta manutenzione del reticolo privato.



Unione dei comuni delle Valli Joniche dei Peloritani

ORIENTAMENTI PER LA COSTRUZIONE DEL PIANO DI AZIONE DEL CONTRATTO DI FIUME E DI COSTA “VALLI JONICHE DEI PELORITANI

- A ciò, affiancare un’iniziativa che si potrebbe arricchire con **l’individuazione di pratiche multifunzionali che, producendo servizi eco sistemici, sostanziano anche gli obiettivi del Cdf.**

Buone pratiche non solo di natura ambientale ma anche di natura sociale ed economica volte a mantenere **la qualità, la complessità e i caratteri del paesaggio costruito nel tempo.**

L’idea nasce dalla volontà del Cdf di riconoscere l’interesse collettivo alla conservazione delle risorse storico-culturali, per arrivare a individuare regole virtuose di trasformazione del territorio capaci di mantenere una agricoltura competitiva e nello stesso tempo di tutelare in maniera innovativa le forme del paesaggio agrario.

SPUNTI DI RIFLESSIONE PER UNO SVILUPPO AGRICOLO SOSTENIBILE DELL’AREA

- Puntare su Formazione, visite guidate di scolaresche il cui coinvolgimento contribuisce alla conoscenza del territorio fluviale attraverso la creazione di aree dedicate da utilizzare per educazione ambientale.
- Manutenzione dei sentieri eseguita da scuole, associazioni locali, che fanno anche vigilanza segnalando la presenza di pericoli, svuotamenti, ecc.
- Promuovere iniziative condivise annuali di pulizia fiumi con ass. sportive, comuni, e volontari per interventi manutentivi diffusi di tipo sussidiario creando un senso di appartenenza del fiume alla comunità locale.
- Rafforzamento delle identità dei luoghi: Nuclei storici, edifici e antiche chiese da conoscere/riconoscere (anche dai locali) e valorizzare.
- Il sistema paesaggistico costituito dai terrazzamenti agricoli unito al mantenimento del paesaggio agrario prossimo alle rive del fiume è elemento di valore per garantire un’immagine positiva ed attrattiva per i turisti che vi soggiornano o che decidono di percorrerne i sentieri.
- Incentivare e puntare sulla presenza di produzioni tipiche locali, legate alle tradizioni dei luoghi (formaggi, vini, olio, agrumi e marmellate, etc.) incentivando ***processi di filiera corta.***
- Realizzazione di un “Piano di conversione agricola” verso il BIO in modo da evitare l’uso di sostanze inquinanti e riqualificare il paesaggio da attuarsi tramite accordi e protocolli d’intesa di utilizzo dei terreni in prossimità dell’alveo, anche con finanziamenti derivati da PSR.
- Gestione della vegetazione nelle fasce esterne delle arginature e consolidamento di un’agricoltura estensiva finalizzata anche a funzioni didattico-turistico-ricreative. Da realizzare



Unione dei comuni delle Valli Joniche dei Peloritani

**ORIENTAMENTI PER LA COSTRUZIONE DEL PIANO DI AZIONE DEL CONTRATTO DI FIUME E DI COSTA
“VALLI JONICHE DEI PELORITANI**

con protocolli e contratti con gli imprenditori agricoli e con il supporto dell'ente forestale, Autorità di Bacino e figure professionali.

- Attivazione di un contest/concorso fotografico e video “I nostri Fiumi”. Ai partecipanti (due categorie: ragazzi 6-12 e giovani 13-17) sarà chiesto di inviare prodotti legati al tema dei fiumi delle tre Valli rivolto principalmente alle seguenti tematiche: Il Fiume e la natura, Il Fiume e l'uomo e Il Fiume e lo sport con esposizioni e premiazioni.
- Diffondere la cultura dell'acqua a vari livelli. Negli ultimi decenni c'è stato un forte distacco da queste tematiche da parte della popolazione. Si propone quindi un percorso di riscoperta tramite momenti formativi su diversi temi attraverso azioni di Educazione, ambientale sull'evoluzione geomorfologica delle Valli e dei fiumi assieme alla valorizzazione dei siti di interesse geologico, del paesaggio e delle sue evoluzioni attraverso attività formative e mappature degli elementi storici, architettonici e ambientali del territorio da valorizzare per la creazione di percorsi e prodotti virtuali interattivi.
- Formare dei giovani, con competenze in materia ambientale, naturalistica e storica, completando le loro conoscenze al fine di utilizzarli nelle proposte di educazione alle scuole, ai cittadini ed ai fruitori turisti per la gestione e valorizzazione delle strutture presenti lungo i Sentieri del territorio.

CONCLUSIONI

Dall'interazione dei macrobiettivi e dei tematismi si individuano gli intenti prioritari, sviluppati secondo azioni e misure puntuali, condivise e partecipate, che dovranno confluire all'interno di quel Documento Strategico di programma che è il CdF. Tale documento dovrà definire lo scenario, riferito ad un orizzonte temporale di medio-lungo termine, ed integrare gli obiettivi della pianificazione di distretto e più in generale di area vasta, con le politiche di sviluppo locale del territorio dell'Unione.

Diventa dunque prioritario attenersi ad una politica di sviluppo dell'area che guardi principalmente ad interventi che migliorino lo stato ecologico dei corsi d'acqua e tutelino gli ecosistemi e la biodiversità in un'ottica di sviluppo sostenibile. La sicurezza e prevenzione del rischio idraulico e del dissesto idrogeologico deve legarsi alla tutela delle risorse idriche superficiali ma anche sotterranee. L'identità territoriale e la valorizzazione paesaggistica devono divenire il must per un uso sostenibile della risorsa



Unione dei comuni delle Valli Joniche dei Peloritani

**ORIENTAMENTI PER LA COSTRUZIONE DEL PIANO DI AZIONE DEL CONTRATTO DI FIUME E DI COSTA
“VALLI JONICHE DEI PELORITANI**

Fiume/Valle ed ogni azione programmatica strategica che il CdF dovrà porre in essere, deve seguire, in linea con le indicazioni della Commissione Europea, quattro obiettivi tematici:

- ambiente;
- identità;
- paesaggio;
- sviluppo locale.

Nelle intenzioni del Gruppo di lavoro, il Contratto di Fiume intende il paesaggio come un insieme di elementi e di relazioni - spaziali, funzionali, ecologico-ambientali, visive, simboliche susseguite nel corso dei secoli sullo stesso territorio. Lo sviluppo delle comunità locali è storicamente legato all'evoluzione del ruolo e della funzione dei fiumi nel tempo. In questo senso, accanto alla riscoperta delle radici storico-culturali appare fondamentale la conoscenza delle attuali aspirazioni di interazione delle comunità con gli stessi.

Al fine di attuare il processo di trasformazione e riequilibrare il rapporto cittadino-fiume, è necessario incentivare il processo partecipativo, potenziando le capacità di autodeterminazione delle comunità e valorizzando e tutelando il patrimonio agricolo, sociale e culturale.

Sarà necessario favorire le seguenti azioni:

- Incentivare l'utilizzo del fiume come occasione di sviluppo nei diversi ambiti (protezione e gestione degli spazi naturali; comunicazione; ricerca e conoscenza; produzioni agricole e forestali; turismo; gestione e ristrutturazione degli ecosistemi).
- Facilitare la partecipazione pubblica (co-thinking e brainstorming; sopralluoghi in situ; tavoli tematici; schede di rilevamento). Promuovere la tutela del patrimonio culturale in sinergia con gli attori istituzionali e le comunità.
- Valorizzare e promuovere percorsi enogastronomici a filiera corta.
- Promuovere studio e censimento delle realtà rurali connesse con il fiume.
- Rafforzare la coscienza sulle potenzialità economiche dello sfruttamento ecocompatibile del fiume.
- Promuovere incontri formativi sulle potenzialità dei corsi d'acqua.
- Sviluppare un modello economico che favorisca la diversificazione dell'agricoltura e incentivi la riqualificazione fluviale (es. creazione di vivai di specie autoctone ripariali a ridosso delle zone demaniali fluviali, gestite dalle aziende agricole).



Unione dei comuni delle Valli Joniche dei Peloritani

**ORIENTAMENTI PER LA COSTRUZIONE DEL PIANO DI AZIONE DEL CONTRATTO DI FIUME E DI COSTA
“VALLI JONICHE DEI PELORITANI**

- Valorizzare e promuovere un sistema dei Musei etnografici e delle tradizioni locali legate al Fiume.

Per concludere, lo sviluppo agricolo sostenibile è prioritario nelle scelte decisionali legate alla crescita di un territorio. Valorizzare esperienze virtuose di sviluppo locale a medio e lungo termine potrebbe determinare una inversione di tendenza della migrazione giovanile, generare ricchezza e benessere, innovazione e replicabilità, in continuità con le strategie sovraordinate, in una visione completa ed integrata di pianificazione.

Il lavoro principale deve consistere nella elaborazione di una strategia condivisa, secondo la logica **bottom up**, attraverso alcune azioni di coinvolgimento che partono dai territori e dalla popolazione e che devono:

- Garantire una governance partecipata;
- Migliorare la fruibilità e l'accessibilità ai corsi d'acqua;
- Mappare le criticità potenziali delle infrastrutture;
- Promuovere interventi di natura circolare.

IPOTESI 3

**PAESAGGIO, PIANIFICAZIONE TERRITORIALE, FRUIZIONE E SVILUPPO ECONOMICO DEL TERRITORIO
FLUVIALE. VERSO LA REALIZZAZIONE DELL'AGENDA 2030.**

Mettere le azioni del CdF a verifica di coerenza con gli obiettivi di sostenibilità con i 17 SUSTAINABLE DEVELOPMENT dell'Agenda 2030.

Nel 2015 viene approvata da parte delle Nazioni Unite l'Agenda 2030, l'Agenda globale per lo sviluppo sostenibile. Destinata, sulla base del mandato del Summit sullo Sviluppo sostenibile del 2012 (Rio+20), a dare seguito e coerenza all'Agenda 21 del Summit della Terra di Rio 1992 e agli obiettivi del Millennio



Unione dei comuni delle Valli Joniche dei Peloritani

ORIENTAMENTI PER LA COSTRUZIONE DEL PIANO DI AZIONE DEL CONTRATTO DI FIUME E DI COSTA “VALLI JONICHE DEI PELORITANI

deliberati nel 2000 dalla stessa Assemblea Generale, assume un format decisamente orientato a risultati concreti da ottenere entro l'anno di riferimento, il 2030.

L'Agenda 2030 è articolata in 17 obiettivi di sviluppo sostenibile, gli SDG, organizzati in un sistema di 169 target e oltre 200 indicatori, con i quali vengono delineate a livello mondiale le direttrici dello sviluppo sostenibile dei prossimi anni. La finalità è quella di offrire un quadro integrato di informazioni quantitative comparabile a livello internazionale, per la misurazione del benessere, della qualità ambientale e del green economy nel quadro dello sviluppo sostenibile.

QUALI SONO I 17 GOALS DELL'AGENDA?

- 1. Porre fine a ogni forma di povertà nel mondo;**
- 2. Porre fine alla fame, raggiungere la sicurezza alimentare, migliorare la nutrizione e promuovere un'agricoltura sostenibile;**
- 3. Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età;**
- 4. Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti;**
- 5. Raggiungere l'uguaglianza di genere ed emancipare tutte le donne e le ragazze;**
- 6. Garantire a tutti la disponibilità e la gestione sostenibile dell'acqua e delle strutture igienico-sanitarie;**
- 7. Assicurare a tutti l'accesso a sistemi di energia economici, affidabili, sostenibili e moderni;**
- 8. Promuovere una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, la piena e produttiva occupazione e un lavoro dignitoso per tutti;**
- 9. Infrastrutture resistenti, industrializzazione sostenibile e innovazione;**
- 10. Ridurre le disuguaglianze;**
- 11. Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili;**
- 12. Garantire modelli sostenibili di produzione e di consumo;**
- 13. Promuovere azioni, a tutti i livelli, per combattere i cambiamenti climatici;**
- 14. Conservare e utilizzare in modo durevole gli oceani, i mari e le risorse marine per uno sviluppo sostenibile;**
- 15. Proteggere, ripristinare e favorire un uso sostenibile dell'ecosistema terrestre;**
- 16. Pace, giustizia e istituzioni forti;**



Unione dei comuni delle Valli Joniche dei Peloritani

**ORIENTAMENTI PER LA COSTRUZIONE DEL PIANO DI AZIONE DEL CONTRATTO DI FIUME E DI COSTA
"VALLI JONICHE DEI PELORITANI**

17. Rafforzare i mezzi di attuazione degli obiettivi e rinnovare il partenariato mondiale per lo sviluppo sostenibile.

QUALI LE POSSIBILI AZIONI/INTERVENTI AD ESEMPIO DA REALIZZARE IN COERENZA CON I GOAL DELL'AGENDA 2030 NELL'AREA?

TEMA: FORMAZIONE ED EDUCAZIONE AMBIENTALE



GOAL 4: Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti; l'importanza della formazione e istruzione di buona qualità al fine di garantire il miglioramento delle condizioni di vita delle persone, delle comunità e intere società. L'obiettivo 4 va oltre l'istruzione primaria dei bambini, evidenziando in particolare il legame tra istruzione di base e la formazione professionale.

COME?

- **ATTIVITÀ DI EDUCAZIONE AMBIENTALE SUL TEMA DELLA QUALITÀ DELLE ACQUE CON LA POPOLAZIONE LOCALE (ADULTI, SCUOLE, AGRICOLTORI) E ORGANIZZAZIONE DI EVENTI E WORKSHOP.**

Attività



Unione dei comuni delle Valli Joniche dei Peloritani

**ORIENTAMENTI PER LA COSTRUZIONE DEL PIANO DI AZIONE DEL CONTRATTO DI FIUME E DI COSTA
“VALLI JONICHE DEI PELORITANI**

- Elaborazione di progetto didattico in rete per i plessi scolastici del bacino, con focus dedicato alle Valli ricadenti nell'area del CDF - la Valle d'Agrò, la Valle del Dinarini, la Valle del Nisi - rivolto a scolari e studenti dei borghi delle Valli.
- Workshop tematici ad esempio su:
 - irrigazione consapevole;
 - esperienze specifiche in altri bacini fluviali italiani e stranieri;
- Esempi di ottimizzazione economica delle fasce tampone boscate con evento concreto di posa del primo tratto.
- Campagna di educazione civica per sensibilizzare sul problema dei rifiuti gettati nei fiumi, torrenti, etc.;
- Programma di escursioni in natura per conoscere criticità e valori dei diversi habitat del fiume con attività di elaborazione documentale in estemporanea;
- Recupero e valorizzazione di tratti di Fiume ad opera dei bambini coinvolti nel progetto di Educazione Ambientale;
- Ambiente e Biodiversità per la buona cucina del territorio.



Unione dei comuni delle Valli Joniche dei Peloritani

ORIENTAMENTI PER LA COSTRUZIONE DEL PIANO DI AZIONE DEL CONTRATTO DI FIUME E DI COSTA "VALLI JONICHE DEI PELORITANI"

TEMA: ACQUA, AREE MARGINALI E AMBITI FLUVIALI



GOAL 6: Garantire a tutti la disponibilità e la gestione sostenibile dell'acqua e delle strutture igienico-sanitarie

L'accesso all'acqua potabile e ai servizi igienici è un diritto umano e, insieme con le risorse idriche, un fattore determinante in tutti gli aspetti dello sviluppo sociale, economico e ambientale. Ulteriori obiettivi come la protezione e il ripristino degli ecosistemi legati all'acqua (tra cui montagne, foreste, zone umide, fiumi e laghi). **Obiettivo 6** mira a migliorare la qualità dell'acqua e ridurre l'inquinamento delle acque, in particolare quello da sostanze chimiche pericolose.

GOAL 14: Conservare e utilizzare in modo durevole gli oceani, i mari e le risorse marine per uno sviluppo sostenibile

Inquinamento e sfruttamento eccessivo della nostra acqua sono la causa di sempre maggiori problemi, quali una grave minaccia per la biodiversità, fino all'acidificazione degli oceani e all'aumento dei rifiuti di plastica. **L'Obiettivo 14** mira a ridurre in modo significativo tutti i tipi di inquinamento delle acque, riducendo al minimo l'acidificazione degli oceani entro il 2025, affrontando in modo sostenibile la gestione e la protezione degli ecosistemi fluviali marini e costieri.

INTERVENTI POSSIBILI DA ATTUARE NELL'AREA:

- In attuazione della direttiva Acque UE, avviare processi per il miglioramento della qualità delle acque e dello stato idro-biochimico anche nei tratti fluviali di maggior criticità.
- Utilizzo di metodologie naturali e poco impattanti come la fitodepurazione (anche da parte di privati, es. agriturismi).
- Monitoraggio degli scarichi, riduzione degli scarichi puntiformi ed eliminazione di quelli abusivi.
- Incentivazione della separazione tra acque piovane e acque nere degli scarichi che arrivano ai copri idrici superficiali (acque piovane) e ai depuratori (acque nere).



Unione dei comuni delle Valli Joniche dei Peloritani

**ORIENTAMENTI PER LA COSTRUZIONE DEL PIANO DI AZIONE DEL CONTRATTO DI FIUME E DI COSTA
“VALLI JONICHE DEI PELORITANI**

- Sistemi di monitoraggio e diminuzione degli impatti ambientale degli scarichi contenenti acque nere a carico dei corpi idrici.
- Monitoraggio e bonifica delle discariche abusive.
- Maggiore controllo dell'utilizzo di fertilizzanti per scopi agricoli e incentivazione delle pratiche di riduzione del loro impatto sui corpi idrici.
- Controllo e razionalizzazione degli usi delle acque delle sorgenti, con utilizzo prioritario ad uso potabile Controllo, monitoraggio e garanzia del Deflusso Minimo Vitale (DMV) soprattutto nei periodi di magra. Monitoraggio dei prelievi dalla falda idrica (agricolo ed industriale) e incentivazione dell'uso delle acque di riciclo (es. acquedotto) e di progetti pilota per la restituzione in falda delle acque meteoriche.
- Diffusione di sistemi di efficientamento dell'irrigazione agricola (es. irrigazione a goccia).

TEMA: FRUIZIONE E SVILUPPO ECONOMICO DEL TERRITORIO FLUVIALE



GOAL 9: INFRASTRUTTURE RESISTENTI, INDUSTRIALIZZAZIONE SOSTENIBILE E INNOVAZIONE

Gli investimenti in infrastrutture sostenibili e nella ricerca scientifica e tecnologica aumentano la crescita economica, creano posti di lavoro e promuovono la prosperità. Progetti infrastrutturali sono previsti per i prossimi 15 anni, in particolare nei paesi in via di sviluppo e nelle economie emergenti.

L'Obiettivo 9 mira pertanto a costruire infrastrutture resistenti, promuovere l'industrializzazione e promuovere l'innovazione. Maggiore efficienza delle risorse da utilizzare e una maggiore adozione di



Unione dei comuni delle Valli Joniche dei Peloritani

**ORIENTAMENTI PER LA COSTRUZIONE DEL PIANO DI AZIONE DEL CONTRATTO DI FIUME E DI COSTA
“VALLI JONICHE DEI PELORITANI**

tecnologie pulite e rispettose dell'ambiente e processi industriali necessari per rendere le infrastrutture e le industrie sostenibili entro il 2030.

INTERVENTI POSSIBILI DA ATTUARE NELL'AREA:

- Realizzazione di percorsi cicloturistici e ippovie anche l'utilizzo di fondi PSR.
- Migliorare l'accessibilità e la fruizione degli spazi fluviali ed ai fiumi, con la creazione di una rete di sentieri e aree sosta fluviali, nel rispetto di una fruizione consapevole e sostenibile degli ambienti fluviali
- Percorsi materiali ed immateriali che collegano il fiume alle principali strutture ricettive.
- Utilizzo di sentieri, trazzere e percorsi dismessi per finalità turistico-ricreative.
- Valorizzazione e messa in rete di un sistema d'Area cicloturistico, della sentieristica pedonale, della ricettività naturalistica, rurale e storico culturale delle Valli Joniche e dei Peloritani;
- Valorizzazione del sistema turismo natura , della rete della ricettività rurale, anche attraverso la possibilità di realizzare i cosiddetti agri-camping o glamping.

TEMA: RISCHIO IDRAULICO, GEOMORFOLOGICO, FLUVIALE E CAMBIAMENTO CLIMATICO



GOAL 13: AGIRE PER IL CLIMA

Promuovere azioni, a tutti i livelli, per combattere i cambiamenti climatici Il cambiamento climatico è una sfida chiave in materia di sviluppo sostenibile. Il riscaldamento del clima terrestre sta provocando cambiamenti nel sistema climatico globale che minacciano la sopravvivenza di ampie fasce di popolazione.

INTERVENTI POSSIBILI DA ATTUARE NELL'AREA:



Unione dei comuni delle Valli Joniche dei Peloritani

**ORIENTAMENTI PER LA COSTRUZIONE DEL PIANO DI AZIONE DEL CONTRATTO DI FIUME E DI COSTA
“VALLI JONICHE DEI PELORITANI**

- Maggiore grado di libertà delle dinamiche d'alveo assecondando la naturalità delle dinamiche fluviali in funzione del contenimento di fenomeni di dissesto, anche in considerazione del contributo della rete idrografica minore;
- Creazione di aree di esondazione utilizzate durante le piene come strumento di difesa dal rischio idraulico;
- Utilizzo delle aree golenali inondabili come aree di laminazione allo stesso fine, in sinergia con gli agricoltori tramite accordi volontari e sostenuti dal PSR;
- Possibile delocalizzazione delle strutture che ricadono nelle fasce di esondazione contraddistinte dalla maggiore pericolosità e caratterizzate da una sensibilità molto elevata;
- Attuazione di progetti integrati tra sicurezza idraulica, qualità delle acque e naturalità.
- Sviluppo di infrastrutture verdi e di interventi integrati per la riduzione del dissesto idrogeologico e la riqualificazione ambientale.
- Negli interventi di riduzione del rischio idraulico prediligere e/o integrare nelle modalità di esecuzione tecniche di ingegneria naturalistica e accorgimenti di mitigazione dell'impatto ambientale.
- Monitoraggio delle sponde e del corpo idrico, coordinata e costante.
- Monitoraggio e manutenzione idraulica e degli argini per il ripristino e mantenimento delle funzioni idrauliche, morfologiche ed ecologiche.

Risultati attesi:

Modifica dei comportamenti quotidiani nella popolazione, incremento economico di alcune attività produttive, aumento della consapevolezza nella popolazione della necessità di utilizzo e risparmio dell'acqua come risorsa primaria ed esauribile, valorizzazione delle attività svolte e da svolgere nell'ambito della riqualificazione fluviale anche in ambiti tecnici, sensibilizzazione sul tema della protezione del territorio.

CONCLUSIONI

La conservazione dei caratteri essenziali del “paesaggio del territorio dell'Unione” consentirebbe di valorizzare la capacità di adattamento a climi ed ambienti fisici diversi, dal mare alla montagna, fornendo modelli riproducibili nella lotta ai cambiamenti globali. Consentirebbe, inoltre, modalità



Unione dei comuni delle Valli Joniche dei Peloritani

**ORIENTAMENTI PER LA COSTRUZIONE DEL PIANO DI AZIONE DEL CONTRATTO DI FIUME E DI COSTA
“VALLI JONICHE DEI PELORITANI**

produttive che assolvono alle esigenze di sicurezza alimentare e al mantenimento delle popolazioni nelle aree rurali.

Pensare al Territorio come ad un Sistema, ha l'obiettivo di aumentare le capacità degli attori locali (pubblici e privati) di fare rete per contribuire allo sviluppo di potenzialità ancora parzialmente espresse. Mira, quindi, a far sì che gli stakeholder introducano la migliore politica di sviluppo del Territorio che comprenda anche l'offerta turistica, per rilanciare il settore e valorizzare l'ingente patrimonio archeologico, architettonico, storico, culturale, agricolo e paesaggistico di cui è permeata l'area del CdF.

Per garantire uno sviluppo ecosostenibile in chiave sia turistica che economica dell'area territoriale del CdF e dell'Unione dei Comuni, bisogna ripensare ad un concetto di CdF e di area territoriale in chiave di sviluppo agro-ambientale multifunzionale nel quale alle finalità classiche della tutela, conservazione e della pubblica fruizione dei Fiumi viene affiancato lo sviluppo socio-economico locale e la comunicazione-fruizione socioculturale dell'area.

In altre parole pensare ad un territorio produttivo che, attraverso le attività agricole, commerciali, turistiche e culturali, qualifica il bacino fluviale ricomponendo le relazioni tra fiume e ambiente di riferimento attraverso una serie di azioni volte a valorizzare il patrimonio ambientale e quello storico culturale, il sistema della fruibilità e l'agricoltura multifunzionale per la produzione di servizi ecosistemici.

Valorizzare la multifunzionalità dell'agricoltura e qualificare l'intero bacino dell'area territoriale dell'Unione e del CdF come area fluviale agro-ambientale multifunzionale significa attribuire all'agricoltura funzioni integrate di valorizzazione del bacino idrografico volte alla sicurezza, al miglioramento della struttura ecologico-ambientale e alla valorizzazione del patrimonio storico culturale dell'intero bacino che genera la fruizione di beni comuni, nuovi paesaggi, economie e spazi pubblici. *Fonte: Primo scenario strategico dell'Osservatorio del Contratto di fiume della Regione Toscana, aa.vv.*

Nel caso dell'area dell'Unione si tratta di promuovere e valorizzare un'agricoltura che produce anche servizi ecosistemici, contribuendo al mantenimento della biodiversità agraria (e non solo) locale, alla riproduzione delle fertilità dei suoli e della qualità delle acque, al mantenimento degli habitat naturali, alla conservazione dei suoli, nonché alla produzione e distribuzione locale di prodotti specifici dell'area (servizi di approvvigionamento e economie di prossimità o mercati del contadino a km zero) e alla qualità funzionale, sociale ed estetica dei paesaggi (servizi sociali e didattici e per il turismo culturale e



Unione dei comuni delle Valli Joniche dei Peloritani

**ORIENTAMENTI PER LA COSTRUZIONE DEL PIANO DI AZIONE DEL CONTRATTO DI FIUME E DI COSTA
"VALLI JONICHE DEI PELORITANI"**

ambientale, servizi di produzione di beni comuni). Si propone dunque di adottare nel Contratto di fiume un nuovo concetto di area fluviale che superi la visione di area protetta e chiusa alla fruizione ma piuttosto che punti ad una modalità integrata di progetto di area produttiva nel quale attori, istituzionali e non, in primis le aziende agricole, collaborino per la definizione di regole condivise volte alla valorizzazione ambientale, paesaggistica, fruitiva e socioeconomica dei contesti fluviali. Alla luce di ciò, la qualità del paesaggio diventa fondamentale per valorizzare il patrimonio storico culturale e per il mantenimento e la riproduzione dei caratteri fondativi locali dei territori di bacino. Il patrimonio storico culturale e naturalistico, evidenzia modalità di relazione virtuose tra componenti ambientali e antropiche e svolge un ruolo determinante per il mantenimento e la riproduzione dei caratteri fondativi del territorio e per la sua valorizzazione.

Il patrimonio nel suo insieme (ambientale, culturale, territoriale, paesaggistico) definisce non solo l'identità del territorio ma rappresenta anche la base sulla quale fondare le trasformazioni dei paesaggi attraverso una loro reinterpretazione innovativa in chiave sostenibile.

Gruppo di Lavoro

Coordinatore Tavolo Arch. Sebastiano MUGLIA

Dott. Salvo DIMAURO

Dott.ssa Giorgia LOCATELLI

Arch. Alessandro NIOSI

Dott. Marco GIACOPONELLO

Dott. Rosario MILAZZO